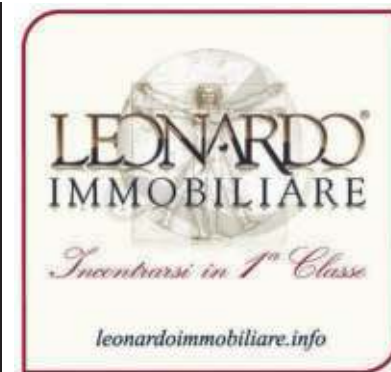
la Repubblica

Napoli

Giovedì
6 giugno 2024

La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax 081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel.081/498111 segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax 081/498285 - Pubblicità A.Manzoni& C. S.P.A. via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel 081/4975811 Fax 081/406023

IL NUOVO ALLENATORE AZZURRO

Conte si prende il Napoli e la città torna a sognare "Saprà rilanciare la squadra"

È ufficiale: l'ex Ct della Nazionale guiderà gli azzurri per 3 anni, contratto da 6 milioni
De Laurentiis: "Un nuovo capitolo di storia". Il tecnico: "Io e i tifosi, la stessa passione"

di **Marco Azzi, Dario Del Porto, Pasquale Tina** *con un commento di* **Antonio Corbo** *alle pagine 2-3*

Tra una settimana via ai lavori

Degrado L'erba non tagliata in Villa Comunale FOTO RICCARDO SIANO

Villa Comunale verso il restyling "Ora manutenzione e sicurezza"

di **Paolo Popoli** *a pagina 6*

L'ATENEO E LA CITTÀ AL SAN CARLO

La festa della Federico II Angela: "Quell'unione che dura da otto secoli"

Lorito rinnova la "chiamata agli studi" a 20 mila matricole "Voi garanzia di un futuro migliore". Premiati gli illustri

di **Bianca De Fazio** *a pagina 5*

L'azienda idrica

Abc, è scontro sul nuovo statuto I comitati: "Così diventerà una Spa"

di **Antonio Di Costanzo** *a pagina 7*

Le idee

Sud, il futuro incerto dei giovani

di **Attilio Belli** *a pagina 14*

L'ambiente

Pnrr, proteggere la risorsa idrica

di **Alfonso De Nardo Bruno Miccio** *a pagina 14*

Le inchieste dei pm

Ecco il business illegale sui migranti

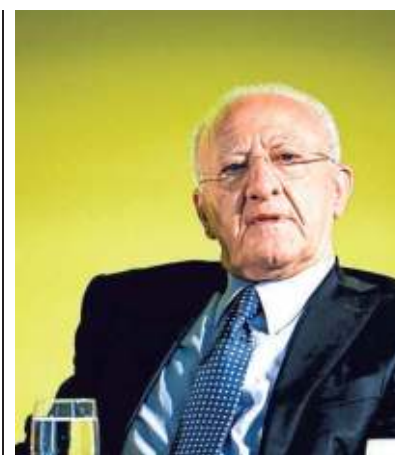
a pagina 9

Sette mesi di iniziative e concerti

Sul palco Big Mama e The Kolors De Luca sfida Meloni a Caivano

di **Alessio Gemma**

Se è una sfida di spot e annunci, a chi la spara più grossa, c'è da mettersi comodi. E se si è un abitante di Parco Verde e dintorni, sperare che realmente qualcosa di buono arriverà. Caivano, centro di gravità permanente della politica italiana. La premier Giorgia Meloni inaugura una piscina. E dopo una settimana De Luca presenta concerti e spettacoli con nomi del calibro di Big Mama, The Kolors e Lello Arena.

a pagina 7

LA SVOLTA AZZURRA

Conte si prende il Napoli “Club globale, darò tutto” e De Laurentiis l’incorona

Vertice ieri a Roma il presidente ufficializza la firma dell’allenatore “Sarà il nostro leader inizia un nuovo capitolo di storia della società” Slitta la presentazione

di **Marco Azzi**

Mancava soltanto l’annuncio ufficiale e per gli ansiosi tifosi del Napoli è arrivato quasi come una liberazione nella tarda mattinata di ieri, poco prima che le lancette superassero la barriera del mezzogiorno. “Benvenuto Antonio”, ha twittato infatti in modo confidenziale sul suo seguitissimo account Aurelio De Laurentiis, postando anche una foto del momento fatidico della firma sul contratto di Conte. Sarà lui a sedersi sulla panchina azzurra almeno fino al 30 giugno del 2027 e il roboante ingaggio del tecnico pugliese (68 per 100 di vittorie all’attivo durante la sua invidiabile carriera di allenatore, record assoluto nella storia della Serie A) è un segnale di forte e indiscutibile discontinuità dopo il fallimento totale della stagione appena conclusa con lo scudetto sulle maglie: decimo posto in classifica ed esclusione bruciante dall’Europa. Giustificata l’enfasi con cui ha gonfiato il petto il presidente. «Adesso si apre un nuovo e importante capitolo della nostra storia». C’era una sola strada per sfuggire alla deriva di un ridimensionamento e Adl ha trovato il coraggio per imboccarla, aggrappandosi alla solidità economica che nella sua oculata gestione al club non è mai mancata.

Conte era di gran lunga il miglior tecnico disponibile sul mercato e De Laurentiis lo ha portato al Napoli con un contratto da record: 6 milioni all’anno più altri 3 di possibili bonus (legati alla qualificazione Champions e alla vittoria del campionato), mettendo sul piatto una cifra fuori dalla portata di tutta la concorrenza, pure straniera. «Sono molto orgoglioso che il nostro nuovo allenatore sia un *top coach* del valore di Antonio: è un leader con il quale, sono certo, potrà partire quella rifondazione necessaria dopo la conclusione del ciclo che ci ha portato a vincere lo scudetto lo scorso anno, dopo molte stagioni ai vertici del calcio italiano», ha spiegato la sua scelta il presidente, apparso finalmente più rilassato al termine del vertice decisivo nella sede della Filmauro. Il dado è tratto e nonostante la dolorosa uscita dall’Europa il club azzurro ha gettato subito le basi per ritornare alla ribalta, anche se adesso l’opera dovrà essere completata sul mercato dal giovane e promettente direttore sportivo Giovanni Manna. I 130 milioni in arrivo grazie alla cessione di Victor Osimhen dovranno essere investiti nell’acquisto di due difensori di valore (in pole Buongiorno ed Hermoso), un centrocampista e due attaccanti: con Lukaku e Chiesa primi obiettivi. A breve si deciderà pure il destino di Giovanni Di Lorenzo, che ha chiesto di essere venduto ed è finito nel mirino della Juventus.

Ma questi sono i giorni di Conte, che ha vissuto le sue prime ore da allenatore azzurro con promettente entusiasmo. «Il Napoli è una piazza di importanza globale. Sono felice ed emozionato all’idea di sedermi su questa panchina. Posso promettere certamente una cosa: farò il massimo per la crescita della squadra e della società. Il mio impegno, insieme a quello del mio staff, sarà totale. Ai tifosi dico inoltre che non vedo l’ora di condividere la loro passione. Un abbraccio e forza Napoli», ha scritto e detto il tecnico pugliese, che ha coronato finalmente il suo sogno di essere al centro di una grande progetto di un club meridionale. Leccese, 55 anni da compiere il prossimo 31 luglio (nel ritiro di Castel di Sangro) l’ex ct della Nazionale ha voluto vivere a tutti i costi questa avventura, accettando pure di ridursi di molto lo stipendio.

Conte ha voluto il Napoli almeno quanto De Laurentiis ha voluto lui. Per questo le parti non hanno avuto difficoltà a raggiungere l’accordo, dopo aver superato la pericolosa fase di stallo che aveva quasi fatto saltare la trattativa in primavera. A metà maggio sembrava infatti tutto finito, complice il casting in corso per la panchina con gli altri candidati: Gasperini, Pioli, Italiano e Tedesco. Poi Adl ha capito di non poter scherzare troppo con il fuoco e ha puntato tutto sul tecnico pugliese, affidandogli una ricostruzione che rimane comunque molto difficile, nonostante l’esperienza, la preparazione, la personalità e il carisma del nuovo tecnico azzurro, che pure per questo scalpitava per entrare in azione.

Da ieri Conte è operativo a tutti gli effetti e poco importa se la sua presentazione ufficiale slitterà di un po’, fino alla seconda metà del mese. L’allenatore pugliese è infatti rientrato nella sua casa di Torino e nella prossima settimana potrebbe fare capolino per la prima volta in città con i componenti del suo staff, per visitare di persona il centro sportivo di Castel Volturno. De Laurentiis è invece ancora al lavoro per scegliere la location del debutto napoletano del tecnico e prepara uno show in grande stile. Tutti pazzi per Antonio, Spalletti compreso. «Mi fa piacere che sia arrivato un allenatore top, sono pur sempre un cittadino onorario di Napoli».

La firma Aurelio De Laurentiis e Antonio Conte alla firma del contratto a Roma: l’ex Ct della nazionale guiderà il Napoli per tre stagioni e guadagnerà 6 milioni di euro all’anno

Contratto da 6 milioni (più 3 di bonus per lo scudetto) fino al 2027. Esulta anche Spalletti: “Allenatore top per gli azzurri...”

Il personaggio

Antonio, un passionale uomo del sud diventato perfezionista e vincente

Da tecnico ha vinto 4 scudetti e un titolo inglese. Sui social: “Non vedo l’ora...”

di **Pasquale Tina**

Il gol Antonio Conte (maglia numero 10): segnò il primo gol in A a Napoli con il suo Lecce, nel novembre del 1989

Tutto o niente. Perché le mezze misure proprio non gli piacciono. Il perfezionismo fa parte del carattere di Antonio Conte. L’imprinting è quello di papà Cosimino che a lui chiede il massimo già quando Antonio è un ragazzo di talento della Juventina Lecce. «Era severo solo con me – ricorda il nuovo allenatore del Napoli – perché non voleva che si pensasse a favoritismi». Una lezione di vita che Conte non dimenticherà mai. Centrocampista di successo e poi allenatore con l’etichetta del vincente. Nel suo destino c’è Napoli: il primo gol in A lo realizza nel 1989 al San Paolo contro Maradona in un 3-2 memorabile per il guizzo finale di Carnevale. Sempre a Fuorigrotta, è il 2011, nasce la sua Juventus schiacciasassi che affronta il Napoli di Mazzarri col 3-5-2, una sorta di *mantra* del tecnico. Vince tre scudetti di fila, poi pianta tutti in asso dopo due giorni di ritiro perché il progetto non lo convince. Tutto o niente pure all’Inter. Conquista il diciannovesimo tricolore del club, ma decide di andare via quando capisce di aver raggiunto il massimo. L’applicazione è maniacale. Respira e mangia calcio quotidianamente. Il calcio è una delle sue due mogli, secondo una celebre battuta di Andrea Pirlo. L’altra è Elisabetta, la compagna di una vita, sposata nel 2013 e mamma di Vittoria, la figlia della coppia. Conte trascorre con loro l’anno sabbatico dopo l’esperienza al Tottenham in cui al solito spinge col piede sull’acceleratore fino a rompere con la società e con il gruppo che – dopo una buona prima stagione – perde la sintonia con la filosofia onnivora di Conte. Dà il massimo e lo pretende. Pure le sue primissime parole vanno in questa direzione: Napoli è una sfida entusiasmanete: «Non vedo l’ora di condividere la nostra passione», dice rivolto ai tifosi nel messaggio vocale indirizzato agli iscritti dei canali broadcast del Napoli. Perché Conte sposa la causa senza calcoli e la interiorizza. Il rapporto con il pubblico è sincero e soprattutto senza filtri. Juventus (dove tutti lo ricordano come il leader del centrocampo), Inter, ma anche Londra (Chelsea e Tottenham) hanno un filo conduttore: una stima incondizionata tra lui e gli appassionati. È semplicemente il leader. Napoli lo intriga da tempo: una piazza così calda può rappresentare l’ambiente ideale per il generale dal cuore caldo, l’uomo del Sud che sarà il padrone di casa a Fuorigrotta dopo un lungo corteggiamento. Conte non vede l’ora e lo dimostra con un gesto che vale tanto nella comunicazione social. Condivide nelle storie di instagram i complimenti ricevuti dai suoi nuovi tifosi, semplicemente scatenati, quando il mezzogiorno di fuoco fa rima con il tanto atteso annuncio ufficiale. La gioia della gente è la stessa dell’allenatore, è questo il significato di un connubio social che presto si trasferirà allo stadio Maradona, il teatro di un’avventura intrigante con il Re Mida dei campionati sul palco: dategli una grande da ricostruire e Antonio Conte la riporterà in vetta. Ci proverà pure a Napoli. Tutto o niente. Le mezze misure, si sa, non fanno parte del suo carattere.

Le reazioni

E la città lo abbraccia “Saprà ritrovare l’energia e lo spirito dello scudetto”

di **Dario Del Porto**

L’attrice Marisa Laurito lo invita al teatro Trianon «e a fare un giro a Forcella». Rosanna Purchia, già sovrintendente del San Carlo, oggi assessora alla Cultura a Torino e grande tifosa del Napoli, gli rivolge «un grande in bocca al lupo, affinché possa rilanciare lo spirito del 2023, quel mood che aveva fatto gioire per lo scudetto tante persone in tutto il mondo, imprimendo una formidabile spinta anche alla città». Il giudice Tullio Morello, appena nominato presidente della prima commissione del Csm, gli dà il benvenuto e si dice sicuro «che saprà amare Napoli come merita e conquistare tanti successi».

Finita l’attesa, mentre il tweet ufficiale e la foto di rito fanno il giro dei social, la tribuna vip aspetta con fiducia, in qualche caso addirittura con entusiasmo, di vedere Antonio Conte sul campo con la tuta da nuovo allenatore del Napoli. «Come si fa a non essere contenti del suo arrivo - dice l’attrice Miriam Candurro - gli auguro di godersi Napoli e i napoletani come ha fatto Luciano Spalletti. E non aggiungo altro perché sono scaramantica». Il professore universitario Stefano D’Alfonso chiede al tecnico salentino «di restituire slancio in una fase complessa. Ora parte un nuovo progetto e chi è tifoso come me, che ho seguito la squadra ogni domenica al Maradona insieme a mio figlio Guido, spera davvero che da questa scelta possa arrivare la svolta». Anche il governatore Vincenzo De Luca parla di «bella notizia. Credo che sia la persona giusta: è un uomo di temperamento, è un combattente. Dal punto di vista della mia piccola filosofia sportiva, capace anche di fare il catenaccio, che a me piace molto», commenta.

Ma in città c’è anche qualche voce fuori dal coro. Come quella dell’avvocato penalista Claudio Botti: «Non riesco ad entusiasmarmi, comprendo che era l’unica chance a disposizione del presidente De Laurentiis per ritrovare credibilità, ma voglio capire. Sono perplesso soprattutto perché questo metodo di gestire la vittoria a tutti i costi, che arriva direttamente da Torino sponda juventina, è lontano dalla mia cultura calcistica e potrebbe snaturare la nostra realtà». Sulla stessa linea il professore universitario Guido Clemente di San Luca: «Mi mette un po’ a disagio tutta questa euforia collettiva. Non riesco ad accettare la prospettiva di vincere ad ogni costo», aggiunge evocando il rischio di una «juventinizzazione», riferimento al passato bianconero del nuovo allenatore e anche del nuovo direttore sportivo, Giovanni Manna.

Per Marisa Laurito, invece, «Conte è l’uomo giusto. Un sergente di ferro, con grande carattere e idee chiare. Per entrare nel cuore dei napoletani bisogna lavorare bene e lui lo farà di sicuro, poi naturalmente servono anche i risultati». Il governatore De Luca mette in guardia la tifoseria: «Non aspettiamoci miracoli già da domani mattina, va ricostruito un percorso sportivo, ma credo che Conte sia la persona giusta».

Rosanna Purchia invita a «lasciar lavorare Conte. Stiamo parlando di fior di professionisti che vanno giudicati non prima, ma dopo». E anche secondo Miriam Candurro «adesso la speranza è che possa fare al meglio il suo mestiere, nel quale ha già dimostrato di essere uno dei migliori». Il giudice Morello auspica che «la presenza di un tecnico come Antonio Conte possa rappresentare la garanzia per il rafforzamento di una squadra che ha manifestato profonde lacune nel corso della stagione appena trascorsa». Il professor D’Alfonso chiede «uno sforzo di natura finanziaria anche alla società, mentre l’allenatore dovrà gestire i malumori di qualche calciatore che desidera andare via dopo la conclusione di questo campionato». Miriam Candurro è fiduciosa: «Dopo un anno di purgatorio, possiamo solo migliorare». Marisa Laurito è ottimista. «Speriamo soltanto - conclude - che non litighi con il presidente».

▲ **Marisa Laurito**
Direttrice artistica Trianon

▲ **Miriam Candurro**
Attrice

▲ **Tullio Morello**
Componente del Csm

Il commento

Aurelio porta la società nel calcio di domani

di **Antonio Corbo**

L’uomo del cinema dev’essere sereno stavolta. Ha trovato finalmente un uomo vero di calcio. Non dovrà più lui travestirsi da manager, allenatore, talent scout, gli basterà essere solo un presidente e dare un indirizzo tecnico finanziario, eccellente nei primi 19 anni. Il ventesimo è quello del disastro, ma da ieri si resetta tutto, vero? Riflettendo, si accorgerà egli stesso che ordinare il 4-3-3 ai tecnici falliti nell’anno nero non sarebbe entrato neanche nei film del Borgorosso. Il Napoli ha bisogno d’altro, De Laurentiis l’ha capito e lo fa capire la scelta di Conte. Cambiare oggi o mai più, è il momento di lasciare tanto buio alle spalle, deve portare il Napoli e sè stesso nel calcio di domani. Che sia felice lo dimostra la voglia di stendere un *red carpet*, un tappeto rosso per accogliere Antonio Conte come una star. Valuta una sede che dia il segno dell’evento. Nella ricerca, De Laurentiis scopre che molte cose sono cambiate. Con la sua popolarità scesa a picco. Il San Carlo non fa sconti, pagare o addio. A Palazzo Reale riflettono invece, lo storico edificio di 5 piani, 26mila mq, 1200 stanze, è di proprietà dello Stato. Neanche chi coltivava l’utopia di uno stadio a Bagnoli può sottovalutare la Corte dei Conti. Avanti un’altra sede, senza dimenticare che un anno fa fu occupato il Salone delle Feste alla Reggia di Capodimonte. Tanta enfasi ma Garcia si è infranto subito, come la più fragile statuina di biscuit.

Sarà decisivo per le sorti del Napoli la qualità del rapporto che De Laurentiis avrà con Conte. Senza retropensieri e pec. I patti non scritti ci sono già. Devono accettarli. C’è una gerarchia intermedia. Mancava, se Spalletti ha dovuto aggiornare l’archivio dei livori per fuggire con una trovata neomelodica: “Me ne vado per amore di Napoli”. C’è di nuovo dopo Giuntoli un direttore sportivo, Giovanni Manna che dialogherà con Conte sul mercato. È ambizioso e informato, a sua volta marcato a vista da Andrea Chiavelli, che l’ha scelto e ha un ruolo nel ricostruire il club sulle sue macerie. L’altra pedina è Lele Oriali, l’uomo della svolta per Madrid ’82. Dalla gara con il Camerun in poi Bearzot ebbe un mediano meno difensivo ma di più dinamica intelligenza. Isolerà il gruppo Conte da procuratori e dirigenti, sollevando anche Edoardo De Laurentiis, vicepresidente, da compiti inferiori al ruolo ma superiori alla sua esperienza. Niente di peggio che portare gli ordini del padre ad una squadra ostile, come quella sera del 5 novembre 2019, la scintilla della rivolta, con Allan e Insigne ribelli non gestiti. Valentina invece proseguirà nel marketing, si è distinta per inventiva, e avrà tempo per sostenere il rapper Geolier.

Per Antonio Sinicropi, tutto da definire, direttore sportivo risucchiato dal collega Mauro Meluso in missioni astratte.

Mercato durissimo per il Napoli, se deve spendere il ricavato delle vendite.

Gli affari dei due ultimi mercati sono al vaglio di Conte. Sapremo se c’erano talenti e nessuno se n’è accorto o sviste dello Scouting.

Se il nuovo allenatore piace, non altrettanto incanta Lukaku dopo Osimhen. Prima prova sull’intesa tra De Laurentiis e Conte, nato il 23 luglio, nel segno del Leone. Gli esperti giurano che vada d’accordo con i Gemelli (Aurelio 24 maggio) ma non con il Sagittario. Proprio come Oriali, 25 novembre. Ma niente paura, quel ghiaccio gentile di Lele può battere anche gli astri.

Federico II, al San Carlo la festa del sapere Angela: "Napoli e ateneo insieme da 8 secoli"

Il divulgatore scientifico alla chiusura dei festeggiamenti per gli 800 anni dell'università Lorito rinnova la chiamata agli studi dell'Imperatore alle "20 mila matricole, garanzia di un futuro migliore"

di **Bianca De Fazio**

«Il nostro compleanno, una festa dell'accademia ma anche della città». Il rettore Matteo Lorito apre così la cerimonia che, al San Carlo, condotta da Lorenza Foschini, chiude i festeggiamenti per gli 800 anni della Federico II. Con un ospite di grande richiamo: Alberto Angela. Che ha riservato all'evento "Un racconto lungo 800 anni", una conferenza sulla «storia della Federico II vista come un lunghissimo binario con tante traversine che sono gli studenti, i docenti, e con grandi stazioni che sono le scoperte. Il fatto che la Federico II sia legata intimamente alla storia di una città come Napoli, e adesso anche fuori dalla città, fa capire perfettamente quale fosse l'idea di Federico II: creare uno Studium intimamente collegato al luogo e alle vicende in cui si trova. E non è un caso che Napoli e la Federico II stiano andando di pari passo da così tanti secoli».

Ne aveva parlato, prima di Angela, anche il rettore Lorito: «Otto secoli di storia, ottantamila studenti. Due numeri 8 che troviamo nel nostro logo rappresentato da due infiniti, uno proiettato in avanti a simboleggiare la spinta propulsiva della conoscenza a sostegno dello sviluppo sociale ed economico, l'altro diretto verso l'alto a simboleggiare la crescita costante dei nostri valori di umanità, etica, morale, ed anche nell'accoglienza della diversità, di quella cultura che rende il pensiero libero e le nostre vite degne di essere vissute». La sala del teatro più bello d'Europa è piena. Autorità, docenti, artisti, anche un po' di studenti. Per i quali il rettore rinnova «la chiamata agli studi» fatta dall'imperatore Federico II 800 anni fa. «Invece di fare una chiamata alle armi per una guerra che avrebbe significato spargimento di sangue, l'imperatore fece una chiamata agli studi. Ed è agli studenti, in particolare alle nostre 20 mila matricole, che dedico questa serata». E aggiunge: «Che le matricole rispondano alla chiamata agli studi è garanzia di un futuro migliore». In sala i laureati illustri che l'ateneo ha voluto premiare in questa giornata speciale: la scrittrice Viola Ardone, l'ex prefetto di Napoli Claudio Palomba, il dottor Walter Ricciardi, il capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Giovanni Russo, il Ceo di Aeroporti di Roma Marco Troncone, la scrittrice Chiara Valerio, il giornalista e scrittore Roberto Saviano. Che prima della cerimonia, incontrando i giornalisti, parla di «un emozionante ritorno a casa». «Porta di Massa è il luogo in cui sono stato più felice, dove ho imparato che la pratica del sapere non va disgiunta dalla pratica politica». E la pratica politica «non può prescindere dal sapere, mentre oggi chi ha potere blandisce chi non sa e non si informa». Un tema sul quale torna anche il presidente della Regione Vincenzo De Luca, che a margine della cerimonia afferma: «Federico II si preoccupava di formare la classe dirigente, ora chi è al potere persegue il percorso inverso e irride i laureati. Voglio ricordare l'appello di De Sanctis a non separarsi dai concreti problemi di oggi. E i problemi di oggi sono l'Autonomia differenziata, la propensione a forme di autoritarismo, la discriminazione di scrittori non allineati, i licenziamenti di giornalisti che rifiutano di fare interviste false, le istituzioni concepite come bottino privato. E questa non è libertà». E poi, nella prospettiva dei prossimi anni: «L'università deve costruire uomini e donne liberi. E attenzione all'Autonomia differenziata, che rischia di marginalizzare le università del Sud».

Che intanto hanno delle priorità cui tener fede, sottolinea il rettore Lorito: «Alloggi per gli studenti e nuovi spazi studio. Ma intanto abbiamo esteso esteso la No Tax Area: dal prossimo anno accademico saranno esonerati dalle tasse 48 mila e 500 studenti, il 60 per cento dei nostri ragazzi. Questo anche grazie a un bilancio che ha un attivo di 50 milioni. Centralità agli studenti, dunque, che sono demolitori delle barriere religiose, culturali, politiche che persistono nel nostro Mediterraneo. La bolla della pace anche in Europa si è rotta ma finchè resteremo ancorati alle reti del sapere la libertà della scienza e del pensiero saranno salvaguardati». E se il sindaco Gaetano Manfredi confessa «che mi mancano gli studenti ora che faccio il sindaco», se il prefetto di Napoli Michele Di Bari afferma «che Napoli è la sua università rappresentano un valore aggiunto nel difficile contesto internazionale», gli ex rettori Fulvio Tessitore, Guido Trombetti, Massimo Marrelli, Arturo De Vivo e la prorettrice Rita Mastrullo hanno ricevuto la moneta celebrativa coniata ad hoc.

Tra gli illustri premiati Viola Ardone e Roberto Saviano: "Un ritorno a casa emozionante"

▲ **Il compleanno**
In alto a sinistra Alberto Angela. Sotto la cerimonia al teatro San Carlo. In alto Matteo Lorito con gli ex rettori. Sotto Roberto Saviano e Viola Ardone

Afragola, la candidata della Lega alle Europee

Volto di Matteotti antifascista sui manifesti di Angela Russo

Era finita al centro delle polemiche per le invocazioni a una festa alla Decima Mas

Il volto di Giacomo Matteotti, assassinato cento anni fa da una squadra fascista, a coprire i manifesti di Angela Russo, in corsa per la Lega alle elezioni Europee di sabato e domenica. "Viva Matteotti, vita l'Italia antifascista", la scritta accanto al viso di Matteotti, il deputato di cui ricorre il centenario della morte, incollato sulle affissioni ad Afragola della Russo. È la candidata finita al centro delle polemiche in questi giorni per la torta tagliata in una iniziativa elettorale proprio ad Afragola, con il sindaco Antonio Pannone e la sottosegretaria leghista, nonché vicesindaco, Pina Castiello che hanno invocato la Decima Mas, il corpo militare fascista della Repubblica di Salò. Il video è stato rilanciato lunedì dal candidato Pd Sandro Ruotolo che ha chiesto subito le dimissioni di Castiello e una posizione del governo. Quindici secondi per il taglio di una torta elettorale diventati virali scatenando le proteste di Francesco Albertelli, presidente nazionale delle vittime delle stragi nazifasciste, che ha ricordato come Xmas fosse stata "autrice di torture e fucilazioni" e ha sottolineato "l'oltraggio alle vittime anche solo facendone spirito in pubblico". Ed è insorta l'Anpi che martedì si è riunita ad Afragola per reagire alle immagini giudicate "vergognose". Non era bastata la difesa della sottosegretaria Castiello che ha parlato di "episodio goliardico". Ciro Raia, presidente regionale dell'Anpi, ha annunciato di voler "allertare il prefetto e valutare i presupposti di una denuncia per apologia di fascismo". Convinto - il presidente Anpi - della "ignoranza di sindaco e sottosegretaria" che hanno inneggiato alla XMas, ma al contempo "preoccupato per il revisionismo in atto". Intanto è delle ultime ore il blitz da parte di ignoti con l'effigie di Matteotti e l'inno all'Italia antifascista. A oscurare così il volto e la candidatura della Russo.

– alessio gemma

▲ **Afragola** Il viso di Matteotti sui manifesti elettorali di Angela Russo (Lega)

VIA AI LAVORI TRA UNA SETTIMANA

La Villa Comunale tra degrado e restyling "Ma c'è il nodo gestione"

di Paolo Popoli

A una settimana dall'annunciata apertura del cantiere in Villa Comunale, cresce l'attesa per il via ai lavori tra i frequentatori del parco: due anni la durata prevista, 4 milioni di euro per riqualificare due dei tre lotti del parco di epoca borbonica.

I dubbi, però, non mancano: e sono legati «alla futura gestione del bene», ossia «a come garantire la manutenzione e la sorveglianza ordinarie mancate in questi anni fino a portare la Villa in condizioni di degrado e insicurezza», sintetizza un imprenditore di Chiaia, mentre passeggia con il suo labrador nei pressi del tempietto di Virgilio recintato dalle transenne e di un cestino pieno di rifiuti con a terra un materasso e una rete.

Due custodi, quattro giardinieri ex Lsu e un sorvegliante di una ditta privata: queste le forze a disposizione per i 110 mila metri quadri della "real passeggiata" di Chiaia.

Davvero poche. Basti pensare ai ritardi lamentati dall'utenza per il mancato rispetto dell'orario di apertura alle 7 del mattino: ma per spalancare gli oltre venti cancelli del parco, c'è solo un dipendente della società di guardiania che deve coprire a piedi circa 1,5 chilometri.

La chiusura estiva è già in vigore, a mezzanotte e trenta: «Il parco a quell'ora è invaso da senza dimora e tossicodipendenti, con soggetti anche aggressivi e pericolosi», spiegano dalla guardiania.

C'è dunque un problema di controlli e sicurezza. La Villa, di sera, è teatro di furti: monopattini, borse o zaini, anche a danno dei turisti.

Segnalati casi di prostituzione con adescamento in pieno giorno. Non si ferma la vandalizzazione di statue e monumenti.

Ed è difficile persino far rispettare il regolamento e i divieti: dalle partite di pallone dinanzi alla Cassa Armonica (danneggiata e recintata da più di tre anni) ai padroni che lasciano i loro cani liberi di scorrazzare senza guinzaglio.

«Sarebbe meglio un affidamento del parco ai privati, soprattutto alla luce del restauro, anche con personale con potere di elevare sanzioni – commentano due frequentatrici – Penso semplicemente alle aiuole usate come aree di sgambamento: sarebbe un peccato vedere i prati appena rifatti, magari con piante ornamentali, rovinati da chi libera il proprio cane».

Dopo dieci anni di mancata manutenzione, l'attuale giunta con l'assessore al Verde Vincenzo Santagada ha recuperato con una serie di investimenti in macchinari, impianti e personale.

Ma non basta. Non tutto il sistema di irrigazione è in funzione, i giardinieri non hanno più il camioncino incendiato da ignoti e il tagliaerba è risultato non idoneo per la tipologia di aiuole della Villa.

La vegetazione si riforma spontanea in sette giorni, l'erbaccia arriva in alcune aree alle ginocchia. Napoli Servizi ha iniziato sabato scorso il taglio nei prati e le altre attività stabilite nella convenzione con il Comune per i parchi.

Per la Villa sono previste dalle tre alle quattro lavorazioni l'anno, compresa la derattizzazione. Altri interventi sono a cura del personale dell'hub di Soccavo. Resta però il nodo rifiuti, che in attesa della rimozione a cura di Asia, marciscono tra siepi, prati e cestini accanto agli sfalci non rimossi.

La Villa attende il cantiere da due lotti con 2 milioni di Città Metropolitana e 2 dal Pnrr.

I lavori partono nell'area da piazza della Repubblica alla Cassa Armonica, poi ci sarà il lato verso piazza Vittoria.

Il parco sarà off limits. Giardini, rimozione delle ceppaie, nuove piantumazioni, pavimentazione, illuminazione e videosorveglianza, più una nuova area giochi al posto delle due esistenti: questo il progetto, compreso il restauro di alcuni monumenti.

Alla presentazione, a gennaio, il sindaco Gaetano Manfredi indicò come «la vera sfida sarà la gestione e la manutenzione» e parlò della «creazione questo di un nucleo tecnico per una gestione del verde e dei parchi per garantire fruizione e vivibilità, oltre alla cura degli alberi per la sicurezza».

Degrado A sinistra la fontana di Oreste ed Elettra; sopra l'erba non tagliata, sotto, immondizia in Villa Comunale

I timori dei frequentatori del parco: "Sì alla riqualificazione ma ora vanno garantite ogni giorno la manutenzione e la sicurezza"

L'iniziativa

Santa Chiara, i genitori puliscono i giardinetti "Basta veder giocare i nostri figli tra i rifiuti"

Promotori un artista e una biologa che hanno raccolto 11 sacchi di spazzatura: "Adesso puntiamo a creare condivisione per un affido ai privati"

Erano stanchi quanto preoccupati di vedere i loro figli e gli altri bambini giocare in un parco sporco e pieno di rifiuti. Così due genitori napoletani residenti nel centro storico, un papà di due figlie di sette e tre anni e una mamma con due figli di tre e due, hanno imbracciato scope e palette per pulire i giardinetti di Santa Chiara nel cuore di Spaccanapoli. «Un'azione di sensibilizzazione, per portare attenzione sulle condizioni di uno dei pochissimi spazi attrezzati per i bambini del centro storico, considerato che le giostrine più vicine sono a piazza Nazionale o in Villa Comunale sul lato di piazza Vittoria – spiega lo scrittore, attore e regista, Mario Eleno, promotore dell'iniziativa con la biologa Fiammetta Fellico – Siamo solo all'inizio dell'opera perché c'è tanto da fare: il nostro obiettivo, a questo punto, è creare aggregazione intorno alla causa e costituire un soggetto per chiedere l'affidamento e la gestione dei giardinetti, come avviene per la vicina area di sgambamento cani».

Quattro ore di lavoro, undici sacchi di grosse dimensioni riempiti con ogni sorta di rifiuto: avanzi di cibo, escrementi, bottiglie, cartacce, tappi conficcati nel terreno, persino pannolini sporchi. Da anni cittadini, consiglieri municipali e associazioni denunciano le condizioni di degrado della piccola area verde della Seconda Municipalità nel tratto di strada comunale tra via Benedetto Croce e via Santa Chiara all'interno del perimetro di mura del complesso con la Basilica. Un problema dovuto all'inciviltà di molti avventori del parco, ma anche da un regolamento sulla competenza per la raccolta dei rifiuti in prati e aiuole comunali che l'assessore al Verde e all'Ambiente Vincenzo Santagada spinge da tempo per cambiare.

«È ora che tutti i bambini che frequentano Santa Chiara giochino in una situazione dignitosa: questo ci siamo detti con Fiammetta», aggiunge Eleno. Il passo tra il "dire" e il "fare" è stato breve: «Abbiamo comprato sacchi e attrezzi e ci siamo messi a pulire – aggiunge – Possiamo dire di aver solo "iniziato": speriamo che questa nostra prima azione inneschi un movimento costante di salvaguardia del parco con l'obiettivo di tenerlo pulito, migliorarlo, trasformarlo in un centro di aggregazione per i piccoli di Napoli. Anche le giostrine hanno bisogno di manutenzione».

L'appello è rivolto ad altri cittadini per avviare una richiesta di affido per la cura dei giardinetti di Santa Chiara.

— **paolo popoli**

La raccolta Nella foto a sinistra uno dei sacchi di rifiuti che sono stati raccolti nei giardinetti di Santa Chiara

IL CASO DELL'AZIENDA SPECIALE DELL'ACQUA

Abc, scontro sul nuovo statuto "Così diventa una società per azioni"

Lucarelli: "Pietra tombale del modello partecipato". Ma D'Angelo: "Il sindaco potrà scegliere il Cda senza restrizioni"

di **Antonio Di Costanzo**

Abc
La sede centrale dell'azienda comunale dell'acqua a Ponticelli

«L'espulsione dei cittadini dal Consiglio di amministrazione di Abc è la pietra tombale del modello partecipato». È lapidario il giudizio del giurista Alberto Lucarelli, ordinario di diritto Costituzionale alla Federico II, e "papà" dell'azienda speciale dell'acqua pubblica.

La riforma dello statuto approvata domenica dalla giunta del sindaco Gaetano Manfredi (come scritto ieri da *Repubblica*) che dovrà andare del Consiglio comunale e che tra le novità fa cadere l'obbligo della nomina di due rappresentanti di associazioni ambientaliste nel Cda dell'azienda idrica, per Lucarelli «stravolge un modello apprezzato in tutta Europa che coinvolgeva i cittadini. A questo punto si dovrebbe cambiare anche nome: Abc non ha più senso. È chiara la volontà del Comune di esprimere un modello conflittuale rispetto a quello che avevamo creato sulla base del referendum 2011 in difesa dell'acqua pubblica. Il passaggio successivo, alla scadenza dell'affidamento del 31 dicembre 2027, sarà di trasformare l'azienda speciale in società per azioni. Ma io contesto che questa sia la scadenza naturale perché leggendo il mandato è prevista, laddove sia dimostrato che l'azienda speciale ha portato avanti investimenti e piani di miglioramento, cose che Abc sta facendo, la proroga dell'affidamento: quindi non è vero che il Comune è obbligato al passaggio alla spa». Lucarelli, invece, è favorevole alla decisione di prevedere una retribuzione per i componenti del Cda. Difende le modifiche previste nello statuto, il consigliere Sergio D'Angelo, capogruppo di Napoli Solidale: «Non porteranno come conseguenza alla società per azioni. Faccio notare che si discute del comitato di sorveglianza che ora viene indicato come di partecipazione, ma ricordo che non è stato mai nominato e che anche prima non aveva potere deliberatorio. Le vere novità sono la certezza, senza ambiguità, sul compenso e che non ci saranno vincoli di selezione. Il sindaco potrà scegliere i componenti del Cda in base alla loro sensibilità ambientalista e alla competenza amministrativa senza alcuna restrizione». Ma padre Alex Zanotelli, da sempre attivista in difesa dell'acqua come bene pubblico da salvaguardare, non ci sta: «Il Comune fa le prove per trasformare l'unico baluardo dell'acqua pubblica in società per azioni. Difenderemo l'azienda speciale con tutte le nostre forze. Sono pronto a incatenarmi a Palazzo San Giacomo. È assurdo quanto sta avvenendo: non c'è alcun obbligo. Siamo davanti a un "cavallo di Troia" per battezzare una società per azioni quando, invece, avremmo dovuto inglobare nell'azienda speciale i comuni della zona nord. Stiamo assistendo a uno scempio. Mi appello ai consiglieri comunali, al cuore di ognuno di loro, affinché boccino questa schifezza. Per cambiare lo statuto il Comune avrebbe dovuto prima ascoltare il parere dei comitati. È inadempiente. Con Abc Napoli è stata l'unica città ad applicare il referendum sull'acqua pubblica con un'azienda che funziona bene, garantisce tariffe basse e acqua potabile di qualità monitorata costantemente. Ora rischiamo di darla alle società multiservizi del nord che puntano alle risorse idriche del Sud». Rilancia la protesta Costanza Boccardi rappresentante dei comitati per l'acqua: «Non siamo stati assolutamente consultati. L'azienda speciale è l'unica formula individuata dai giuristi che salvaguarda il diritto pubblico all'acqua. La cosa grave è che si perde l'elemento di partecipazione dei cittadini all'interno di Abc come controbilanciamento dei portatori di interessi. La riduzione della partecipazione è una perdita di democrazia. La realtà è che per poter accedere ai fondi Pnrr si decide di andare verso una società per azioni che, pur restando a capitale pubblico, sarà una spa non a salvaguardia dell'acqua pubblica».

Alex Zanotelli

"Sono pronto a incatenarmi a Palazzo San Giacomo. È assurdo quanto sta avvenendo"

A giudizio di Maurizio Montalto, ex presidente Abc, però, «il comitato di sorveglianza era demagogico e non realizzava la partecipazione. Credo che i problemi di Abc siano altrove. Bisognerebbe vedere se intendono superarli oppure distruggerla per fare la spa, come pare stiano programmando».

Concerti e iniziative da giugno a dicembre

Caivano, 7 mesi di cultura De Luca sfida Meloni

di **Alessio Gemma**

Da Big Mama ai The Kolors, Lello Arena e Franz Cerami. Il governatore: "Basta depressione portiamo lì la vita. I migranti? È competenza del governo"

Se è una sfida di spot e annunci, a chi la spara più grossa, c'è da mettersi comodi. E se si è un abitante di Parco Verde e dintorni, sperare che realmente qualcosa di buono arriverà. Caivano, centro di gravità permanente della politica italiana. La premier Giorgia Meloni inaugura una piscina. E dopo una settimana De Luca presenta concerti e spettacoli con nomi del calibro di Big Mama, The Kolors e Lello Arena. La contesa politica è servita. È il 28 maggio il giorno della visita di Meloni per tagliare il nastro del centro sportivo Delphina, ristrutturato in tempi record dopo che fu teatro della violenza sessuale, scoperta ad agosto scorso, ai danni di due cugine minorenni. Del passaggio sul suolo di Caivano resta impresso il siparietto social della premier davanti a De Luca: «Presidente, sono la str... della Meloni». Ieri il governatore risponde sul terreno che gli è più congeniale: «Spirito civico e legalità sono insufficienti - esordisce lo Sceriffo di Salerno - Non possiamo a nostra volta creare depressioni, dobbiamo portare la vita a Caivano. Non possiamo inchiodare i cittadini all'esclusività di emergenza e criminalità». De Luca raduna intorno alla missione Caivano Lello Arena, Franz Cerami. Ecco il programma culturale da giugno a dicembre, intitolato "La primavera di Caivano", realizzato con il Comune, presente il commissario Filippo Dispenza, e la società regionale Scabec. Tra gli eventi clou il concerto di Big Mama del 21 giugno. Scelta azzeccatissima: la rapper irpina ha denunciato di aver subito a 16 anni una violenza sessuale, oltre a bullismo. Profilo ad hoc. A proposito: a chi chiede a De Luca una replica a Meloni che ha definito il governatore «bullo contro di lei», il presidente resta muto: «Cari ragazzi...», sospira. Vuole rispondere coi fatti. Come il lavoro di scouting che farà Lello Arena alla ricerca di artisti in loco, per corsi di formazione su teatro, danza, musica. E due spettacoli il 19 e 20 luglio con la partecipazione di Paolo Caiazzo e Nino Frassica. E poi i 100 ritratti di Franz Cerami, dipinti digitali della comunità di Caivano che diventeranno video proiezioni. Il 4 ottobre sul palco con Radio 105 salgono i The Kolors.

«A Caivano c'è l'1% di delinquenza tra gli abitanti - insiste De Luca - ma il 99% sono persone perbene che si alzano la mattina per andare a lavorare. Lì come Regione stiamo lavorando su un ospedale di comunità, sulla riqualificazione urbanistica, con programmi di formazione e lavoro per i giovani disoccupati. Siamo stati i primi a realizzare un intervento sociale con due campetti. Serve quindi un intervento a 360 gradi, sapendo che Caivano è uno dei comuni difficili da vivere".

Intanto non può mancare il battibecco di giornata. Meloni denuncia alla Procura antimafia il boom anomalo di migranti in Campania dietro al quale si cela la longa manus di caporali e camorra? De Luca fa capire che la premier ha scoperto l'acqua calda: «La competenza in questa materia è totalmente dello Stato e del ministero dell'Interno. Anziché andare dal procuratore Melillo, doveva andare dal prefetto oggi ministro Piantedosi. Tuttavia noi ci autodenunciamo anche per la presenza abusiva del Vesuvio in Campania, che notoriamente è responsabile di reati ambientali per il fumo in atmosfera. E ci autodenunciamo per la scoperta di centinaia di cadaveri a Pompei coperti da tonnellate di cenere e lapilli, ma chiaro segnale di una malvivenza diffusa nel territorio». Ma il governo che affronta in queste ore il problema delle liste d'attesa nella sanità? «Finora ne abbiamo sentite di palle - taglia corto De Luca - ma questa è una mongolfiera. Non c'è un euro...».

Perdita dell'udito:

il Tabù degli apparecchi acustici e la loro innovazione.

Il calo dell'udito è un fenomeno che può colpire chiunque, indipendentemente dall'età, nonostante sia più comune nelle persone anziane. Le cause possono essere molteplici, dall'esposizione a rumori intensi, a variazioni di pressione, fino a fattori di rischio come il fumo o l'obesità.

Per molto tempo, gli apparecchi acustici sono stati visti come un tabù, un segno di debolezza o di invecchiamento. Oggi, però, la percezione sta cambiando. La tecnologia ha fatto passi da gigante e gli apparecchi acustici non sono più solo dispositivi che amplificano i suoni, ma veri e propri strumenti smart che possono migliorare significativamente la qualità della vita di chi li indossa.

L'EVOLUZIONE DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

Gli apparecchi acustici moderni sono piccoli capolavori di ingegneria. Non solo amplificano i suoni, ma sono in grado di filtrarli, distinguendo tra rumore di fondo e conversazione, per offrire un'esperienza d'ascolto ottimale. Alcuni modelli sono dotati di connettività Bluetooth, che permette di collegarli direttamente a smartphone e televisori, rendendo l'esperienza ancora più completa.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEGLI APPARECCHI ACUSTICI

L'intelligenza artificiale (IA) sta trasformando gli apparecchi acustici in dispositivi avanzati che si adattano dinamicamente alle esigenze uditive dell'individuo e alle condizioni ambientali. Questi apparecchi utilizzano reti neurali profonde per emulare il modo in cui il cervello umano percepisce i suoni.

Offrendo un'esperienza d'ascolto naturale e personalizzata.

Benefici sulla Salute Cognitiva, Oltre a migliorare l'udito, gli apparecchi acustici hanno un impatto positivo sulla salute cognitiva.

La perdita dell'udito non trattata è stata associata a un rischio maggiore di declino cognitivo e demenza. Utilizzare un apparecchio acustico può aiutare a mantenere attive le funzioni cognitive, **riducendo il rischio di isolamento sociale e depressione**

Gli apparecchi acustici non sono più un tabù, ma un' estensione delle nostre capacità sensoriali, **un ponte verso una comunicazione più ricca e una vita sociale più attiva.** Con l'avanzare della tecnologia, possiamo aspettarci che questi dispositivi diventino ancora più integrati nella nostra vita, offrendo soluzioni sempre più sofisticate.

IL CASO

Professionisti, imprese e faccendieri ecco il business illegale sui migranti

di **Dario Del Porto**

I dati elencati dalla premier Giorgia Meloni raccontano il fenomeno, le inchieste della Procura di Napoli descrivono invece il meccanismo illegale che inquina il percorso di accesso regolare dei migranti nel nostro Paese attraverso la falsificazione delle domande di nulla osta al lavoro.

L'affare è gestito su più livelli. Si muovono faccendieri, imprenditori, professionisti e consulenti. Il gradino più basso della piramide sono i migranti che hanno necessità di arrivare in Italia. Gli intermediari curano i rapporti con i professionisti, anche avvocati, i quali preparano le domande requisito per l'ingresso nel nostro Paese, sulla base di presupposti fasulli, in contatto con imprenditori perfettamente a conoscenza di partecipare a un'operazione illegale. I dipendenti dei caf curano la parte fiscale e contributiva e soprattutto generano le "smart card", indispensabili per accedere al cosiddetto clic day, gestendo direttamente le password che dovrebbero essere utilizzate esclusivamente dal titolare.

In un'indagine è emerso che i migranti, in prevalenza cittadini bengalesi, avevano pagato fino a 15mila euro a intermediari della zona vesuviana per riuscire ad entrare in Italia con questo sistema. Così dunque si spiegano le considerazioni della presidente del Consiglio che, martedì, aveva parlato in un'informativa di «dati allarmanti» sui flussi in Campania: «Abbiamo registrato un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il clic day, totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro». Per quanto riguarda i permessi per lavoro stagionale, vale a dire per lavoro in campo agricolo o turistico-alberghiero, «nel 2023, su un totale di 282mila domande, 157mila arrivano dalla Campania, mentre 20mila arrivano dalla Puglia. Solo che - aveva sottolineato Meloni - per esempio nel settore agricolo, la Puglia ha circa il 12 per cento delle imprese italiane e la Campania solo il 6 per cento». E davanti a un numero tanto elevato di domande di nulla osta, «solo una percentuale minima degli stranieri che hanno ottenuto il visto per ragioni di lavoro in base al Decreto Flussi ha poi effettivamente sottoscritto un contratto», aveva evidenziato Meloni: in Campania, meno del 3 per cento. La presidente del Consiglio ha presentato un esposto alla Direzione nazionale antimafia diretta da Giovanni Melillo per chiedere di indagare sugli illeciti collegati al fenomeno dell'immigrazione. La Procura diretta da Nicola Gratteri se ne sta occupando da tempo, come si evince da questa delicata inchiesta sulle false domande di lavoro per bengalesi nella zona vesuviana. La Procura ha istituito anche un pool "intersezionale", coordinato dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone, che si occupa di coordinare le principali indagini sul tema.

Il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri

Nella zona vesuviana il caso di cittadini bengalesi che hanno pagato fino a 15mila euro per domande di lavoro false

Nel recente passato la Direzione distrettuale antimafia diretta da Giovanni Melillo si è occupata dell'ipotesi di infiltrazioni della camorra gestione dell'ingresso e dell'accoglienza dei migranti, come sarebbe accaduto ad esempio in provincia di Caserta, con l'inchiesta avviata dal pm Antonello Ardituro (ora alla Dna) e attualmente affidata ai pm Vincenzo Ranieri e Simona Belluccio, dove sono è emersa la presenza di soggetti ritenuti legati al potente clan dei Casalesi, oltre al possibile coinvolgimento di funzionari pubblici. Uno scenario complesso, dove persone senza scrupoli si muovono per lucrare sulla disperazione di chi cerca in Italia una vita migliore.

Pompei

Intimidazione al presidente del consiglio comunale: esplode un ordigno

L'attentato davanti allo studio. Oggi il caso al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

di **Mariella Parmendola**

Un passante ha sentito l'esplosione, si è girato e ha notato molto fumo. Intravedendo un portone d'ingresso e una saracinesca distrutti. In strada nessun altro. Nel centro di Pompei alle due e mezza di notte di mercoledì c'è chi si è svegliato per il rumore di un ordigno petardo esploso proprio davanti allo studio di geometra del presidente del consiglio comunale di Pompei, Giuseppe La Marca. Due gli uomini che si vedono scappare velocemente dallo studio tecnico di via Lepanto subito dopo l'attentato, in fuga a poca distanza da Comune e Santuario. Ripresi dalle immagini della videosorveglianza che i carabinieri hanno esaminato a lungo sin dalla notte scorsa. I militari, diretti dal comandante Angelo Esposito, lavorano in queste ore per identificare le sagome registrate dalle telecamere private dei tanti negozi del centro.

Individuati i responsabili potranno così risalire anche al motivo dell'intimidazione. Un movente che, allo stato, potrebbe essere collegato alla attività politica di La Marca, come a quella professionale.

Nel frattempo è intervenuto sul raid il prefetto di Napoli. Dopo il preoccupante episodio, a tre giorni dall'apertura delle urne anche a Pompei per l'appuntamento elettorale delle Europee dell'8 e 9 giugno, il prefetto Michele Di Bari segue con attenzione l'inchiesta aperta dalla Procura di Torre Annunziata e dal capo del pool di magistrati Nunzio Fragliasso. E ha disposto, nell'immediato, l'intensificazione dei servizi di controllo sul territorio. Annunciando che del caso si discuterà in modo approfondito in occasione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato per oggi. Informato di tutto anche il sostituto procuratore Giuseppe Cimmarotta della Dda, non potendosi in questa fase delle indagini escludere una matrice camorristica del raid. Sia che si tratti di un avvertimento collegato all'ambito lavorativo nel settore edile, sia che lo si riconduca al ruolo istituzionale di Giuseppe La Marca. Che è tra i nomi più influenti della politica locale, come ha dimostrato nel 2020 risultando il primo degli eletti nel consiglio comunale di Pompei. Candidato con un lista civica, ha raccolto 1014 preferenze, quasi un record nella piccola città di 25 mila abitanti, nota nel mondo per il suo Parco Archeologico. Tanto da pesare con i suoi consensi in modo determinante nella coalizione di centrosinistra per portare alla vittoria il sindaco Carmine Lo Sapio. Il suo è stato un ritorno in grande stile, dopo un'inchiesta che portò nel 2001 allo scioglimento del consiglio comunale di Pompei per infiltrazioni camorristiche. Una vicenda giudiziaria da cui è uscito senza macchie e oggi è tra gli uomini forti dell'amministrazione Lo Sapio. E se lui preferisce tacere, parla sostenendolo il sindaco. «Piena solidarietà a lui che può contare sulla mia vicinanza non solo come carica istituzionale, ma soprattutto come amico», dice Lo Sapio. Che poi va oltre.

Sicuro dell'esistenza di un nesso tra il raid e la sua attività amministrativa, rilancia: «Non ci lasceremo intimidire. Anzi continueremo più forti e uniti nella realizzazione dei progetti pianificati dall'amministrazione».

I danni causati dall'esplosione dell'ordigno a Pompei

La polemica

La presidente Anm, Ida Teresi

I magistrati si mobilitano contro le riforme sulla giustizia

I magistrati napoletani si mobilitano contro le riforme costituzionali e sull'assetto della giustizia promosse dal governo Meloni e dal Guardasigilli Carlo Nordio.

La giunta distrettuale presieduta dalla pm Ida Teresi ha convocato per il 14 giugno prossimo l'assemblea straordinari in vista della riunione straordinaria del "parlamentino" delle toghe già fissata per il giorno successivo. Giudici e pubblici ministeri sono sul piede di guerra e non si esclude lo sciopero contro progetti come la separazione delle carriere tra giudicante e requirente e il sorteggio per la nomina dei componenti del Csm. Nella convocazione, la presidente Teresi rimarca «l'estrema importanza del momento: è in gioco l'assetto democratico della giurisdizione come mirabilmente delineato dai Padri Costituenti dopo le tragedie della dittatura e della guerra e come faticosamente attuato negli anni successivi». Questo assetto, afferma ancora la magistrata, «garantisce libertà fondamentali e uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, autonomia e indipendenza della magistratura, cultura comune dei diritti e della giurisdizione, controllo di legalità». L'assemblea si terrà nell'aula 119 del palazzo di Giustizia intitolato al presidente emerito della Corte Costituzionale Sandro Criscuolo. La giunta ha deciso per un «confronto effettivo in presenza» e non in modalità "mista" nell'intento di trasmettere anche «un segno di indiscutibile e diffusa mobilitazione e di concreta partecipazione». L'esecutivo di giudici e pm «sollecita la più ampia partecipazione dei colleghi al dibattito» che poi confluirà nella discussione in sede nazionale.

— **d. d. p.**

AIS CAMPANIA › L'ARTICOLAZIONE REGIONALE DEI SOMMELIER È IN PRIMA LINEA NELL'ASSICURARE GLI ALTI STANDARD QUALITATIVI RICHIESTI DA QUESTA AFFASCINANTE PROFESSIONE

Storia, arte e condivisione: il vino è cultura

Napoli e la Campania non sono solo sinonimo di storia e arte, ma anche di una tradizione enogastronomica che si rinnova costantemente. Ne è ambasciatore e testimone Tommaso Luongo, presidente della sezione campana dell'AIS, l'Associazione Italiana Sommelier. Fondata nel 1965, l'Associazione Italiana Sommelier (AIS) è da oltre cinquant'anni un punto di riferimento nel panorama enogastronomico italiano, contando oggi oltre 45.000 soci a livello nazionale. Con la sua presenza capillare attraverso 22 delegazioni regionali, l'AIS si impegna nella promozione e divulgazione della cultura del vino, offrendo ai soci un'ampia gamma di attività, dalle degustazioni guidate ai seminari tematici, dai viaggi studio alle cene enogastronomiche, fino alla partecipazione a congressi e rassegne di settore. Quella del sommelier è una professione in costante evoluzione, che segue i profondi e rapidi cambiamenti che si stanno verificando nel mondo della ristorazione e del vino, diventando di fatto un ambasciatore e promotore culturale a 360 gradi. Lo spiega bene Tommaso Luongo: «Siamo l'articolazione regionale dell'associazione italiana sommelier che nasce nel 1965, quindi viaggiamo verso i 60 anni di età», racconta Tommaso Luongo. «Con oltre 45.000 soci a livello nazionale, di cui più di 3.100 in Campania, rappresentiamo una realtà significativa nel mondo del vino», afferma Tommaso Luongo.

Il presidente: «La nostra figura sarà parte integrante della promozione turistica e culturale delle regioni»

LA FORMAZIONE

L'attività principale dell'AIS è la formazione e la didattica, attraverso l'organizzazione di corsi di qualificazione professionale per diventare sommelier. Articolati su tre livelli, i corsi offrono una formazione completa che abbraccia tutte le sfaccettature del mondo del vino, dalla viticoltura ed enologia alla tecnica della degustazione e del servizio. Il primo livello del corso introduce gli aspiranti sommelier nel mondo dell'enologia, coprendo la trasformazione dell'uva in vino e fornendo le basi della tecnica della degustazione. Le lezioni trattano anche gli spumanti, i vini speciali, le birre e i distillati. Il secondo livello è incentrato sulla geografia del vino, con un'analisi dettagliata delle principali regioni vinicole italiane, europee e mondiali, approfondendo l'analisi sensoriale. Infine, il terzo livello si concentra sull'abbinamento cibo-vino, includendo numerose prove pratiche per affinare le capacità degli studenti. AIS Campania organizza anche visite ad aziende vinicole per permettere agli studenti di vedere da vicino il processo produttivo e affinare le loro competenze sul campo. Queste esperienze sono cruciali per fornire una formazione completa e pratica, integrando la teoria appresa in aula con la realtà della produzione vinicola.

TOMMASO LUONGO, PRESIDENTE DI AIS CAMPANIA

L'EVOLUZIONE DELLA FIGURA

«Accanto a questa, ci occupiamo anche di promozione e comunicazione nel mondo del vino e di tutte le altre bevande alcoliche, come cocktail e distillati. Recentemente, abbiamo iniziato a dedicare attenzione anche al fumo lento, al caffè e ad altre materie legate all'intrattenimento a tavola». «La figura del sommelier è oggi molto versatile», spiega quindi Luongo. «Non si limita più solo alla selezione dei vini, ma si estende a tante altre materie. Un sommelier moderno deve conoscere anche il mondo dei cocktail, dei distillati, del caffè, e persino della carta degli oli, del té e delle acque minerali. Questa figura professionale deve essere multitasking, capace di gestire le richieste sempre più esigenti del mercato del lavoro. In Campania, la ricchezza del territorio ci permette di offrire una formazione completa, abbracciando la varietà olfattiva e gustativa dei nostri vini». «La Campania è una regione con una ricca tradizione enogastronomica», sottolinea. «Dai grandi rossi importanti come l'Aglianico a quelli più contemporanei e scorrevoli come il Piedirosso, la nostra regione può vantare una straordinaria varietà di vini; straordinari anche quelli a tinte bianche, da Falanghina, Greco e Fiano». Il vino, spiega Luongo, è un fattore fondamentale per esaltare la ricchezza dei prodotti gastronomici locali. E, essendo in Campania, non si può non parlare della crescente attenzione per lo sviluppo e l'evoluzione culinaria nel mondo della pizza: «Stiamo lavorando molto per promuovere il consumo di vino nelle pizzerie, con molti dei nostri sommelier che curano le carte dei vini all'interno di questi locali, con riscontri molto positivi». «Questo sforzo didattico rispecchia l'evoluzione della ristorazione legata alla pizza, che da alimento popolare è diventato un piatto sempre più raffinato», continua, «la birra con la pizza, rappresenta un punto di partenza, ma dal punto di vista culturale e storico crediamo nella necessità di promuovere l'abbinamento con il vino. Abbiamo però attivato anche percorsi di formazione per sommelier della birra e mixologist, per rispondere così alle nuove tendenze e alle diverse richieste del mercato».

IL FUTURO DELLA PROFESSIONE

«Il futuro di questa professione è, a mio parere, molto roseo», afferma Luongo. «Il mercato del lavoro richiede sempre più competenza e aggiornamento professionale. Il sommelier non è solo un addetto alla mescita, ma un vero e proprio professionista dell'accoglienza, capace di legare la cultura del vino alla storia e al paesaggio del territorio. La Campania, con la sua bellezza e centralità nel Mediterraneo, ha bisogno di professionisti dell'accoglienza che sappiano interpretare e valorizzare queste caratteristiche». «La figura del sommelier, quindi, è destinata a evolversi ulteriormente, diventando un elemento chiave nella promozione turistica e culturale della regione. In conclusione, l'AIS Campania, sotto la mia guida, continua a essere un punto di riferimento per la promozione della cultura del vino, contribuendo alla valorizzazione del territorio e offrendo nuove opportunità professionali per i nostri soci. Con una forte attenzione alla formazione e alla comunicazione, l'associazione è pronta ad affrontare le sfide future, mantenendo viva la tradizione enogastronomica della regione».

Per informazioni: www.aiscampania.it

TERRITORIO › LA COLTIVAZIONE DEI VIGNETI È UN ELEMENTO FONDAMENTALE DELLE USANZE ITALIANE

L'importanza della viticultura per la Regione Campania

La viticultura svolge un ruolo cruciale nella salvaguardia del territorio campano. «Napoli è la seconda città in Europa per ettari vitati, con circa 90 ettari di vigneti all'interno della città», racconta Luongo. «Questo dato sorprendente dimostra come la viticultura possa essere un presidio del territorio, prevenendo l'abbandono del terreno, la costruzione abusiva e il dissesto idrogeologico». La viticoltura nella città di Napoli rappresenta, dunque, un unicum nel panorama italiano ed europeo, dimostrando come anche in un contesto urbano sia possibile mantenere e valorizzare tradizioni agricole secolari. Questi vigneti metropolitani si trovano in zone storicamente vocate alla viticoltura come Agnano, Posillipo e i Camaldoli, e persino in aree più centrali come la Sanità, dove i vigneti si inseriscono armoniosamente tra i vicoli della città. La presenza di questi vigneti permette di mantenere una connessione tra il passato e il presente, conservando il paesaggio culturale e agricolo della città. L'AIS Campania è particolarmente attenta a promuovere e valorizzare questa ricchezza vitivinicola urbana, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione, degustazioni ed eventi che coinvolgono anche i vigneti metropolitani, evidenziando l'importanza di queste aree non solo per la produzione vinicola ma anche come elemento di attrazione turistica e culturale. L'importanza di questi vigneti e delle iniziative di AIS Campania risiede nella capacità di promuovere una cultura del vino che va oltre la semplice degustazione, integrando aspetti di conservazione del territorio, educazione culturale e valorizzazione turistica. In questo contesto, Napoli si distingue come un esempio virtuoso di come la viticoltura possa prosperare anche in un contesto urbano, offrendo vini di qualità e preservando allo stesso tempo il patrimonio culturale e ambientale della città. «La viticultura metropolitana, un concetto che può sembrare una contraddizione in termini, è invece una realtà significativa per Napoli, offrendo un'opportunità unica di promozione turistica e di educazione culturale per i cittadini», spiega il Presidente di AIS Campania.

IL PREMIO

I migliori vini campani negli scavi di Pompei

Parlando dei progetti futuri, l'AIS Campania parteciperà all'organizzazione di Pompeii, dell'Antichità della Vitae del Vino e del Cibo che si terrà all'interno degli Scavi di Pompei il 23 e 24 giugno. «Verranno premiate le quattro Viti Campania della Guida Vitae che rappresentano l'eccellenza del vino nella nostra regione», annuncia Luongo. «Durante questo evento si terrà anche il Concorso per il Miglior Sommelier della Campania, un'iniziativa che dimostra la costante attenzione al mondo del professionismo. Il 24 giugno, oltre a celebrare la qualità dei vini campani, offre un'importante opportunità per i sommelier della regione, mettendo in luce le loro competenze e il loro impegno nel promuovere la cultura del vino». Il concorso, che si terrà nel Porticus della Palestra Grande nel Parco Archeologico di Pompei, vedrà la partecipazione di 3 finalisti, selezionati attraverso una serie di prove teoriche e pratiche. La competizione, nel 2023, ha visto trionfare Stella Marotta della Delegazione AIS Cilento e Vallo di Diano. Il vincitore del concorso è ammesso di diritto alla semifinale del concorso Miglior Sommelier d'Italia e alla selezione nazionale per la scelta del candidato italiano alla semifinale del concorso per il Miglior Sommelier d'Europa.

Napoli *Società*

> *È un ruolo che mi piace e si adatta alla mia voce. Il personaggio diventa vittima di uomini ma ha la sua personalità*

▲ **Soprano** Nadine Sierra e, a destra, il Coro del San Carlo

L'intervista

Nadine Sierra "Porto al San Carlo un'eroina borghese"

di **Stella Cervasio**

La soprano statunitense stasera (alle 20) e domenica (alle 17) al Lirico sarà Luisa Miller in forma di concerto

Acclamata in patria (Usa, dove da quando aveva dieci anni aveva già immaginato una carriera a cui sua madre aveva dovuto rinunciare), e non soltanto, Nadine Sierra, 36 anni, possiede la voce e la scenicità per molti ruoli diversi: non la spaventano quelli drammatici e si diverte facendo brillare quelli comici. Stasera alle 20 e domenica alle 17 la soprano di Fort Lauderdale, città di mare della Florida, teatro di interminabili lotte con i nativi nei secoli scorsi e oggi capitale mondiale dello yachting, debutta nella "Luisa Miller" al San Carlo in forma di concerto, sotto la direzione di Daniele Callegari, per la prima volta sul podio del Massimo napoletano. Il mare crea un ponte tra i paesaggi della sua Florida della bellissima cantante e Napoli. Se la si mette a confronto con i ruoli che ha interpretato, non si scompone. Ha ben ferma in mente la memoria di uno dei primi consigli della sua carriera, quello del direttore d'orchestra James Levine, che non ha mai dimenticato: il ruolo non è mai legato all'età che si ha o alla propria esperienza. Con Levine lavorò giovanissima in un Idomeneo con Luciano Pavarotti e quel consiglio è ancora per lei una sorta di talismano. Di madre portoghese e padre americano di origini portoricane e italiane, Nadine Sierra è stata la più giovane artista del Premio Fondazione Marilyn Horne, quando aveva già cantato a 15 e 16 anni in Gianni Schicchi e Hänsel e Gretel di Humperdinck: si può dire che nei teatri d'opera ci è nata. E a Napoli e in Europa ha debuttato nel 2013 nel Rigoletto, che tre anni dopo avrebbe cantato per la prima volta alla Scala con un grandissimo come Leo Nucci.

Luisa Miller, eroina borghese e donna che ama ma deve sacrificare la sua vita subendo il ricatto di un potente. L'amore, per Rodolfo, e quello filiale per il padre è il tema portante di quest'opera. Per lei è la prima volta in questo ruolo, quanto è difficile?

«È un ruolo che mi è piaciuto e mi calza moltissimo, perché si adatta bene alla mia voce, anche se ce la metto tutta per aderire alle caratteristiche vocali richieste da questa eroina. È una gioia per me avere l'opportunità di sperimentare un ruolo che mi fa sentire completamente a mio agio. Luisa è certamente un'eroina borghese, e ammetto che mi dispiace per questo personaggio che diventa vittima di uomini volitivi, persino di suo padre. Ma mi piace molto la sua forte personalità e Verdi con la sua musica la rappresenta benissimo con una partitura meravigliosa. L'amore per Rodolfo è certo un tema centrale dell'opera».

La Luisa Miller stasera sarà eseguita in forma di concerto. A suo avviso questo diversifica la fruizione da parte del pubblico?

«Come artista potrei dire che sembrerebbe più facile, ma allo stesso tempo è anche più difficile. Quando siamo in scena di solito pensiamo molto alla musica, ma nel caso della forma di concerto dobbiamo anche ricordarci che va creata l'atmosfera giusta per raccontare il dramma che, diversamente, con i costumi, le scene e il contesto per il quale è stata scritta l'opera, arriverebbe più facilmente al pubblico».

Che differenza trova tra i due personaggi verdiani di Gilda (con la quale cantò qui al San Carlo per la prima volta, nel 2013) e Luisa - entrambe figlie di padri anche se molto diversi, ma che giocano una parte importante nella loro vita - e come mette in scena queste differenze?

«Sembrano distanti ma invece Gilda ha più o meno la stessa età di Luisa e entrambe hanno la stessa esperienza, perché si trovano a vivere in un mondo governato da uomini. Anche il rapporto con il padre le vede simili. Dal punto di vista musicale, Luisa è più vicina vocalmente a Violetta. Ma tornando al confronto tra le due protagoniste, trovo che tra Gilda e Luisa ci siano differenze ma anche somiglianze, soprattutto nel rapporto con gli uomini della loro vita: entrambe subiscono le decisioni maschili, con il loro destino nelle mani di appartenenti al genere maschile. Sono le uniche donne in questa situazione e devono difendersi. E crescono in fretta, chiamate a prendere decisioni molto difficili».

Villa San Michele

Il cinema svedese fa tappa a Capri da oggi a sabato

"Swedish Film Goes Capri", ovvero il cinema svedese che diventa protagonista del festival organizzato dalla Fondazione Axel Munthe e diretto dalla soprintendente Kristina Kappelin fino all'8 giugno a Villa San Michele. A completare il parterre ci saranno Chiara Francini, Massimo Cagnina e Noemi Brando, che si uniranno ad altri ospiti internazionali e italiani. Tra i protagonisti spiccano le star della popolare serie Netflix "Young Royals", Edvin Ryding e Felicia Maxime, insieme con il regista Erik Gandini. Il festival mira a promuovere il cinema svedese attraverso proiezioni, incontri e dibattiti aperti al pubblico. La serata inaugurale di stasera vedrà la proiezione del film "A Part of You" (Svezia, 2024), diretto da Sigge Eklund e distribuito da Netflix. Sul palco, Kristina Kappelin introdurrà il film insieme agli attori Edvin Ryding e Felicia Maxime e all'attrice italiana Noemi Brando, nota per le sue interpretazioni in "Supersex" e "Sei nell'anima". *A Part of You* è un dramma di formazione che racconta la storia di Agnes, una adolescente che affronta una tragica perdita e deve ricostruire la sua vita. Domani sarà la volta dell'anteprima italiana di "When in Rome" (2024), una coproduzione danese, italiana e svedese diretta da Niclas Bendixen. La proiezione sarà anticipata da un incontro con Chiara Francini e Massimo Cagnina, tra i protagonisti italiani del film, che racconta il viaggio di una coppia a Roma e la loro riscoperta delle passioni e della voglia di vivere. L'ultima serata vedrà la proiezione del documentario "After Work" (Svezia, 2023) distribuito da Fandango, con un dibattito introduttivo con il regista Erik Gandini. – **alessandra del prete**

I signori del vino

Costa Baiano il mezzo Taurasi che mancava

Costa Baiano è il vino che mancava nel ventaglio di offerte. Villa Raiano sommersa di elogi per le sue bollicine di Ripa Bassa, tra le più francesi in Italia, si è riversata anche su un Campi Taurasini. Rischiava di passare inosservato, l'arguto mercato giapponese segnala l'errore. Con quel rosso rubino e i riflessi violacei, elegante anche da vedere, note di ribes e ciliegia, finale speziato di tabacco ricambia la fiducia della famiglia Basso. Nove ettari nell'Irpinia più austera. Costa Baiano dimostra che Campi Taurasi è rosso autorevole e nello stesso tempo informale, che Castelfranci offre picchi di assoluto valore in un distretto strategico anche per l'esportazione, che l'enologo Fortunato Sebastiano ha indovinato la vinificazione rinunciando al legno. Macerazione di soli dieci giorni, fermentazione metà in vasche di cemento e metà in anfora, dà un rosso agile e non grasso che tende alla modernità del gusto. Riprendere i tini di acciaio e pretendere un congruo affinamento rafforza la ricerca di nuovi sistemi. E l'anfora dà risultati sempre più convincenti, se li adotta un tipo meticoloso, ortodosso e immune da tentativi di sensazionalismi come Sebastiano. Il successo a Tokyo rivela anche come il gusto giapponese evolve in una ricerca di qualità verso standard italiani e francesi. In declino i rossi pacchiani e ambigui di uvaggi da terreni più bassi. Costa Baiano non tradisce i suoi 500 metri, quota ideale per sopravvivere ai cambiamenti climatici. Risiede anche qui il futuro dei rossi irpini di quote medio alte. Dai formaggi al ragù il rosso dà via libera.

– **a.c.**

Dove

Villa Raiano
Bosco Satriano a San Michele di Serino (Av) Cantina modello per eventi. 0825 595663 Costa Baiano euro 18-20

Itinerari: chiude Vitigno Italia, apre Verona nella staffetta delle novità

Vino, dalle botti alle anfore Napoli detta la nuova moda

di **Antonio Corbo**

Chiude Napoli, apre Verona. Dalla 18esima edizione di Vitigno Italia alle Gallerie Mercatali. Da una fiera del vino con diecimila visitatori ad Anphora Revolution che riunisce le cantine italiane che vinificano in Anfora, una fase sperimentale che prepara il Merano Wine Festival di novembre e Vinitaly della primavera 2025. Vi saranno venti cantine campane tra le cento iscritte nella kermesse di domani e sabato. «Per ora diciamo che è una moda, con molto interesse ma anche disincanto. Il risultato può essere negativo o positivo, non dipende dal metodo ma dal vino», premette Vincenzo Mercurio, un enologo di livello nazionale, versatile, con varie esperienze in regioni e vitigni diversi. Ammette però che è questa moda ha un certo fascino. «L'archeologia ci riporta tracce di seimila anni fa, il vino prodotto attraverso anfore. Richiamare quel metodo dal punto di vista scientifico è un omaggio alla storia del vino, riconoscendo però che sono stati compiuti attraverso studi avanzati e ricerche scientifiche notevoli progressi. Il precursore è stato nella modernità Gravner». Nella terra della Ribolla gialla, l'enologo Francesco Josko Gravner ha tracciato linee guida. Molte le aziende sul fronte delle anfore. La rinuncia al legno per vasche di cemento o anfore dà più spazio alla naturale forza. Liberandolo dell'impronta e dei profumi di rovere. La Sant'Agostino di Solopaca della famiglia Ceparano di Napoli è stata tra le prime, seguono i fratelli De' Gaeta, interessanti i risultati della pompeiana Bosco de' Medici.

Barbara Rosso è un'apprezzata signora del vino, con un ruolo di responsabilità nel Consorzio Friuli Doc Venezia Giulia. Un logo suggestivo che rappresenta colline e fiumi, distese di verde e mare. I luoghi della Doc. «È la terza volta che vengo al Vitigno e tornerò con entusiasmo anche per la cultura del vino che la Campania ha acquisito».

Napoli ha la sua parte nel successo del vino, scoperto al porto anche dagli stranieri che trasbordavano dalle navi di crociere in transito. Il dikrettore di Vitigno Italia, Maurizio Teti, conferma: «È stato possibile apprezzare dalle etichette più prestigiose a grandi eccellenze meno conosciute. Dai focus sulle grandi denominazioni quali Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, Friuli Doc e Roma Doc che non smettono mai di essere apprezzate. Come i rossi di Sicilia». I vini dell'Etna sono tradizionalmente confrontati a Pietrarsa con i vesuviani, che stanno ampliando i loro spazi di mercato. È stato l'anno dei vini vulcanici ma anche di bianchi da invecchiamento, di spumanti siciliani. Si è fatto notare il Verdicchio di Jesi. «Il nostro ruolo è quello di fare da apripista, abbiamo portato 84 preferenze, tocca poi alle aziende svolgere la seconda parte, che è quella commerciale. Mi sembra che i nostri siano stati apprezzati», osserva Tullio Galassini, presidente del Consorzio di tutela dei vini Roma Doc. Per i classici campani si sono distinti gli irpini bianchi. "Oi Nì" di Tenuta Scuotto, Fiano apprezzato di Lapio, enologo Angelo Valentino, ha raccolto ottimi giudizi. Lavorano dal 2008 padre e figlio, Eduardo e Adolfo per dare un impronta sempre più marcata e riconoscibile al Fiano, come nel Greco di Tufo la cantina storica Di Marzo con le tre versioni del vitigno Serrone, Ortale e Laure ricavate attraverso un moderno studio di zonazione per dare nella profondità delle sfumature la diversa esposizione. Una traccia la lasciano le cantine da milioni di bottiglie. I colossi. Feudi di San Gregorio in prima fila con i cru bianchi del presidente Antonio Capaldo, lo stesso Domizio Pigna con Falanghina e bollicine di successo della sua Guardiense. Si rivista Cantina del Taburno, memorabile per il suo Bue Apis e la politica dei prezzi, recuperata dal nuovo proprietario Enzo Rillo con l'aiuto di Pippo Colandrea. Da Paternopoli i rossi di Nativ, Eremo San Quirico e Blu Onice. Dal Sannio il rosato e tutti i nuovi di Libero Rillo e della Rivolta di Bruno Cotroneo. D'Antiche Terre di Gaetano Ciccarella (enologo Ernesto Buono) ha presentato il Greco Frizzante, ottimo debutto. Tra i vesuviani il capofila Olivella. In evidenza Fuocomuscio di Ercolano, una novità tutta da scoprire.

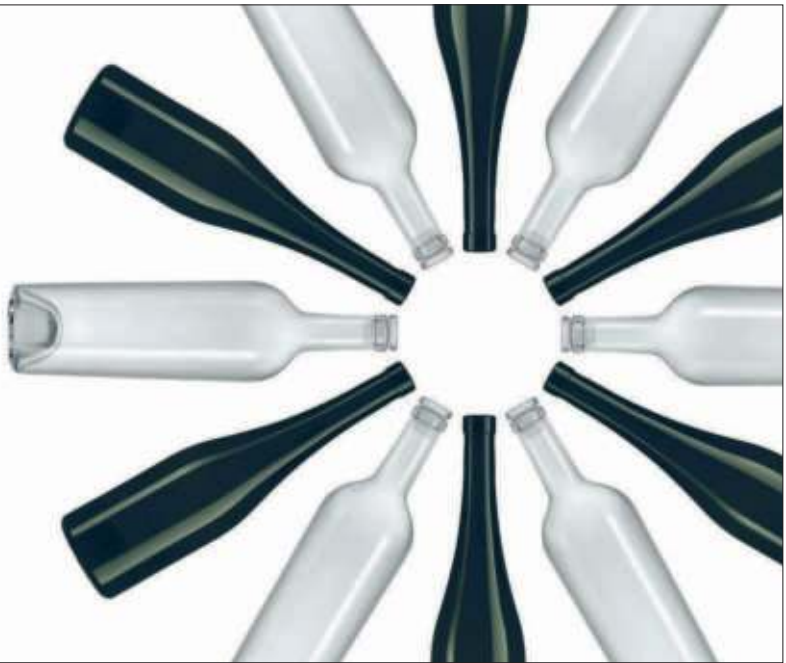
Il posto insolito

Enoteca Iorio vent'anni di eccellenze

"Enoteca Iorio, eccellenze della gastronomia." L'insegna è la stessa del 2005 quando un giovane visionario tornò umiliato dalla Toscana più genuina e opulenta. In Val d'Orcia era andato per lavorare nell'edilizia. Più che la nostalgia lo riporta ad Afragola l'orgoglio. "Dai noi con centomila abitanti certe cose le sogniamo". Sono passati quasi vent'anni, Pasquale Iorio non ha eccellenze. Ma l'inverosimile. Cominciò con il parmigiano di vacche rosse e tre vini nel negozio in disuso dei nonni. Otto posti fuori e un tavolo di massello di pino con 10 sgabelli dentro. Guardate, poi potete compare o degustare. Niente che non sia un prodotto top. Prosciutto di San Quirico, Joselito Jamòn spagnolo o di Mangalica, un maiale ungherese con pelliccia che protegge dal freddo dei Balcani. Bocconcini di baccalà islandese in arrivo dal mercato di Madrid, primo in Europa. Ci si spinge fino al Polpo della Galizia servito con fagioli baschi i più ricchi di fibre e meno calorici, la follia delle diete. Qui si rifornisce la cambusa chi ha una barca e sa mangiare, anche vivere e spendere. Trova a 75 euro Champagne Guillaume Sergent. Un omaggio alla storia i vini di Giacomo Bologna, Bricco dell'Uccellono, Rocchetta sul Tanaro. Non mancano Sassicaia né Quintodecimo. Dalla Pasta Felicetti e Spaghettini sottilissimi dei Campi al dessert senza pari. Biscotti Banchini al cacao e il panettone estivo di Agostin, bauletto fragrante al profumo di limone, Pasticceria Lorenzetti. Sempre. Perché il buono, come insegna Pasquale Iorio, deve avere il prezzo giusto e ignorare le feste in calendario.

– **a.c.**

Dove

Enoteca Iorio
Anche wine bar ed eccellenze gastronomiche. Viale Giovanni Amendola, 219, Afragola. Ore 9-22. Prodotti top a prezzi corretti

LA KERMESSE

Musica, ospiti e cucina: nove giorni di eventi, torna il “Pizza Village”

Alla Mostra d’Oltremare dal 14 al 23 giugno l’edizione numero 12
Show per 30 maestri pizzaioli, in 600 al campionato mondiale

di **Tiziana Cozzi**

Seicentomila visitatori all’anno, nove giorni di eventi, spettacoli con big della musica e gare culinarie. Pizza Village torna a Napoli per la dodicesima edizione alla Mostra d’Oltremare, dal 14 al 23 giugno. Saranno 30 i maestri pizzaioli pronti a proporre specialità a tavola e a svelare segreti negli *show cooking*. Il 17, 18 e 19 giugno si assegnerà il titolo di campioni del mondo della pizza. Boom di richieste, 600 i partecipanti tra cui molti dall’estero, la sfida è diventata appuntamento itinerante in tutto il mondo, attraverso tappe intermedie, dal Giappone agli Usa e si conclude, non a caso, a Napoli. «Avere il mondiale dei pizzaiuoli è motivo di orgoglio per noi - spiega Antimo Caputo, del Molino omonimo, che festeggia i 100 anni dell’azienda di famiglia - Ci sono 600 iscritti, sono molti più stranieri che italiani. Mio padre Carmine è stato insignito dell’onorificenza di Cavaliere del Lavoro, siamo emozionati, soddisfatti. Facciamo un lavoro enorme, ma ci teniamo a restare ciò che siamo. Quando si abbinano tante cose messe insieme, veramente sta accadendo qualcosa di magico. Con il campionato siamo partiti dal Giappone, abbiamo fatto tappa a Seul in Corea, poi negli Stati Uniti, vogliamo condividere i nostri valori dei cento anni».

Pizza Village mette insieme tante anime della città, ribadisce Caputo: «È un inno all’artigianalità. Siamo partiti da lontano, dal Cis di Nola – ricorda - dove abbiamo svolto la prima edizione e abbiamo creduto che fosse un luogo unico al mondo. Qui con un biglietto singolo ai potrà provare la pizza di 30 maestri pizzaioli , è un evento davvero eccezionale». Un percorso segnato dall’edizione di Milano, al suo secondo anno, e che prosegue nello sviluppo internazionale con una prima edizione in programma a Londra.

Tre gli accessi al villaggio con ingresso gratuito: piazzale Tecchio, viale Kennedy e via Terracina. Sarà invece a pagamento (15 euro) il menù degustazione che include pizza, bibita, dolce e caffè.

«Un felice connubio con gli spazi della Mostra – commenta il presidente di mostra Remo Minopoli – e la conferma di quest’anno ci dà ragione di una riuscita collaborazione. Stiamo vivendo una primavera felice, privilegiando gli spazi esterni di cui Pizza Village è stata apripista».

Il mega-villaggio sarà esteso per oltre 50 mila metri quadrati negli spazi esterni dell’ente di Fuorigrotta per ospitare convegni, show musicali, dibattiti, talk, masterclass, attività ludiche per i bambini e infine, il Mondiale del Pizzaiuolo, atto conclusivo di un lungo circuito mondiale che assegnerà i titoli di campioni del mondo della pizza.

La spettacolare Fontana dell’Esedra, invece, sarà lo scenario del famoso palco con la musica e gli show di RTL 102.5, la radio ufficiale della manifestazione.

Un programma aperto ogni sera con il dj Massimo Alberti, a cui seguiranno alcuni protagonisti della musica italiana: BigMama, Ciccio Merolla, Clara, Clementino, Coco, Coma Cose, Francesco Gabbani, Gaia, Geolier, Gigi D’Alessio, La Rappresentante Di Lista, LdA, Noemi, Petit, Rhove, Rocco Hunt, SLF, The Kolors, Tiromancino.

Antimo Caputo festeggia i 100 anni del Molino nel mega-villaggio di 50 mila metri quadrati Il palco davanti alla Fontana dell’Esedra

Mercoledì 19, l’ospite sarà il ministro del Turismo Daniela Santanchè. «PizzaVillage ritorna con grande emozione alla Mostra - spiega Claudio Sebillo, ceo Oramata Eventi – con il patrocinio di due importanti ministeri, segno che la manifestazione si connota come attrattore di turismo in città ma anche che Pizza Village è ambasciatore della pizza nel mondo, come accadrà nelle edizioni di Milano e Londra, prima apparizione all’estero per noi. L’università Federico II propone un workshop sull’intelligenza artificiale applicata alla gestione delle pizzerie».

Il progetto “Muoviamocinsieme” consentirà infine alle persone con difficoltà motorie o altri bisogni speciali di recarsi gratuitamente all’evento. (prenotazioni www.peepul.it).

▲ **Il mega-villaggio** Una veduta dall’alto di “Pizza Village” alla Mostra d’Oltremare

Il caso

Ma Fuorigrotta rischia ingorghi e traffico

Saranno due weekend a rischio ingorgo quelli che attendono il Pizza Village. Fuorigrotta sarà teatro, in quei giorni, di concerti importanti allo stadio Maradona, che si aggiungono al traffico del fine settimana dovuto alle attrazioni del quartiere, Edenlandia e zoo, presi d’assalto dalle famiglie con bambini e non. Un quadro già problematico, a cui vanno annoverati gli appuntamenti di “Napoli città della musica”: allo stadio sono attesi i Negramaro il 15 giugno, mentre Geolier salirà sul palco del Maradona il 21, 22 e 23 giugno. Mentre più di 600mila persone si muoveranno nelle stesse ore verso la Mostra d’Oltremare per il Pizza Village, a pochi passi dallo stadio si mobiliteranno migliaia di fan del cantante napoletano. Insomma, nel quadrilatero piazzale Tecchio, via Lepanto, via Leopardi, viale Kennedy, si accenderanno i riflettori sul traffico, sperando che funzioni il provvedimento ad hoc del Comune, in vigore fino al 2 luglio , proprio in vista dei mega concerti. Il dispositivo prevede in via Luigi Tansillo (tratto compreso tra la confluenza con via Jacopo De Gennaro e la confluenza con via Galeota) il divieto di sosta dalle 7 alle 22 di ciascun giorno, revoca delle strisce blu in via Galeota ma nessuna restrizione alla circolazione. È inoltre vietata la vendita di bibite in vetro o in lattine, concessa solo in bicchieri di carta o plastica. – **t. coz.**

Lo scenario

La nuova prospettiva di Napoli

di **Mariella Marchetti**

È innegabile anche per i più riluttanti che attualmente Napoli è una delle città d'Europa più seducenti o quantomeno osservata con più interesse. È come se la sirena Partenope abbia ripreso a cantare, intonando una melodia nuova, trascinante, che ammalia giovani, adulti, italiani, stranieri, gli inguaribili disfattisti, quelli che voltano lo sguardo altrove, gli incatenati ai troppi, incrostati pregiudizi e stereotipi che nel tempo hanno cristallizzato la città nell'immagine di una giungla pericolosa, sporca, invivibile.
Tuttavia pare sia giunto il tempo in cui favorevoli congiunture fanno sperare in una rinascita.
Persino una delegazione di arabi è stata recentemente a Napoli per confrontarsi con le istituzioni sulla possibilità di investire in città, e ciò la dice lunga, visto che questi ultimi sono in grado di fiutare prima di ogni altro quali siano le piazze d'investimento più attraenti.
L' inaspettato successo arriva per Napoli in un momento storico complesso, strozzato da una crisi sociale, economica, politica e di valori che è epocale, ciò è motivo non solo di compiacimento per i napoletani, ma di speranza per l'intero Sud.
In questo preciso momento storico, spartiacque tra passato e futuro, Napoli dalle mille anime, del mito, dell'immaginario, degli stereotipi, del sublime e dell'osceno, di amore e morte, dei bassifondi e dei palazzi sfarzosi, di tutti gli ossimori possibili, può segnare un passo nuovo, fare la differenza.
Napoli può, anzi deve ambire ad essere capofila, avanguardista di un mondo nuovo, e perché no, capitale di cultura, sintesi tollerante di diversità e contraddizioni che altrove possono sembrare inconciliabili, ma che solo qui hanno la possibilità di fondersi e camminare insieme, magari sotto il segno dell' illuminato ed eclettico Federico II di Svevia, lo "Stupor mundi" che non a caso volle istituire a Napoli, già allora crocevia di culture, la prestigiosa Università Federico II la quale proprio in questi giorni celebra i suoi 800 anni dalla fondazione.
Non appaia pessimistico e catastrofico affermare che l'Europa, con i suoi schemi valoriali che hanno contrassegnato la nostra plurisecolare civiltà, stia vacillando e declinando verso il tramonto.
Tutti ormai percepiamo le fragilità del nostro sistema di vita che fino ad ora ci è sembrato il migliore, l'unico proponibile, tutti ci rendiamo conto che in molti aspetti questo sistema non tiene più, ne avvertiamo le contraddizioni, le vistose smagliature, le dissonanze che ci devono porre in una condizione di severa autocritica.
Ma se osserviamo con occhi scevri da pregiudizio, se operiamo un'analisi ad ampio spettro, dobbiamo tuttavia ammettere che tra le città del vecchio continente, solo la Napoli degli ossimori, che a volte sanno aprire a molteplici possibilità e soluzioni, ha i numeri per proporsi, anche nel suo essere esageratamente antica, al nuovo che deve arrivare, come il ponte tra passato e futuro, tra l' Europa e i Paesi del Mediterraneo, tra modelli di vita troppo lontani e discriminanti che non possono più essere tenuti insieme, pena l'inesorabile sfaldamento del tessuto sociale. Se si comprende la forza dirompente che la città custodisce si potrà disegnare un futuro diverso. Napoli può, anzi deve avere il coraggio di ergersi a capitale del Mediterraneo, lo chiede l'intero Mezzogiorno del nostro Paese spopolato e depauperato, lo chiedono i Paesi del Mediterraneo con i quali nei millenni ci siamo incontrati, mescolati, arricchiti in civiltà. Napoli, se è vero che sa accogliere e integrare, sarà anche in grado di poter rinnovare.
Se si ha contezza di questo potenziale, sicuramente accadrà che molti guarderanno con interesse nuovo alle prospettive che la città offre: investimenti di imprese, di multinazionali, di privati, sono generatori di un indotto economico inaspettato che può avere come conseguenza un incremento di iscritti alle università partenopee e per i giovani laureati la possibilità di poter restare e di autodeterminare il proprio destino. Anche il turismo, beneficiando di questa linea, potrà essere messo nelle condizioni di elevare i propri standard d'offerta: Napoli diventerà sempre più attrattiva e il volano economico avrà riverberi positivi sull'intero Sud, partiranno processi di rigenerazione urbana in quartieri difficili, creando proprio un modello virtuoso in cui bellezza, cultura ed economia si fondono. Così, anche quelle zone d'ombra in cui il male si annida e si ramifica nelle mille trame della delinquenza, potranno coltivare la speranza di uscire dal circolo vizioso che ha imbrattato a tinte fosche la città più bella del mondo.

Le idee

Sud, il futuro incerto dei giovani

di **Attilio Belli**

La transizione all'età adulta per gli adolescenti va a complicarsi in questi anni. Alle spalle c'è un'infanzia dove si sono ridotti i giochi e gli scambi creativi, e crescendo anche l'identificazione coi genitori, così la costruzione della loro identità è diventata un compito individuale portato avanti nel rapporto sempre più importante con i coetanei. Con un passaggio all'età adulta che è diventato più difficile anche per l'impoverimento delle esperienze sociali prodotto dall'uso così diffuso dei cellulari e dai social network (chat, videogiochi e sexting) con il loro carico di violenza, che estende le normali esperienze verso incontri imprevedibili. E con la conseguenza negativa determinata dall'isolamento durante il lockdown della recente pandemia da Covid-19. Dove la riduzione di scambi sociali in presenza influenza negativamente la maturazione in una fase in cui la costruzione della propria identità e il rapporto con i coetanei segna notevolmente il riconoscimento di sé. Si afferma così una società di coetanei, oltre le identificazioni ambivalenti nei confronti dei genitori, a favore di più mature transizioni intergenerazionali. Ma permane un certo radicamento nei valori della tradizione e nella conservazione delle regole sociali ereditate, in una sfera valoriale legata a un modello basato sul successo e sull'esaltazione del rischio.
Lo argomenta in modo esteso Massimo Ammanniti noto psicanalista, professore onorario alla Sapienza di Roma, nel recente libro *I paradossi degli adolescenti*.
In Campania la minore prevedibilità del futuro e una maggiore incertezza del quotidiano riduce, rispetto allo scenario nazionale, l'apertura verso una visione di prospettiva che incentivi ad assumere orientamenti flessibili al futuro. Qui l'incertezza verso il futuro cresce soprattutto nei giovani, portatori di un orientamento valoriale legato a un futuro considerato fonte di preoccupazione e carico d'incognite (il 74% in Campania contro il 65,2% in Italia). Un'incertezza accompagnata dalla cosiddetta "moratoria prolungata" nei percorsi di crescita, dove nel campione campano si esprime in una permanenza in casa dei genitori che raggiunge l'87 % contro il 73, 7 % a livello nazionale.
I giovani sono maggiormente concentrati sul presente e per essi il partecipare alle scelte viene ritenuto maggiormente rischioso (in Campania l'89% e in Italia il 73,9%). E quelli che attribuiscono maggiore importanza alle relazioni con gli altri e alla solidarietà in una visione del futuro più ottimistica sono il 76,2% in Campania e il 64,41% in Italia.
Significativo è anche l'atteggiamento nei confronti degli immigrati. Mentre a livello nazionale i giovani sia occupati che disoccupati per il 32% ritengono che questa presenza peggiori l'economia dell'Italia, in Campania le percentuali crescono al 60,6% tra gli occupati e al 51,7% tra i disoccupati. E il convincimento che l'immigrazione determini perdite economiche per il paese tocca il 50,6% dei giovani italiani e il 55,3 % di quelli campani.
Sono queste le indicazioni che emergevano dall'indagine sulla condizione giovanile in Campania condotta da Stefania Leone, docente di Sociologia, istituzioni sociali e Comunicazione pubblica all'Università di Salerno, pubblicata dal Mulino alcuni anni fa.
E a Napoli, soprattutto nei quartieri delle periferie, ancora fino a tempi recenti, dove alla instabilità lavorativa ha soccorso la tenuta dei legami familiari, una forma di solidarietà forzata, che ha coinvolto i giovani , non riuscendo a contenere situazioni di degrado sociale e definendo quel "modello napoletano di sopravvivenza" indicato da Enrica Morlicchio e Andrea Morniroli, rispettivamente professoressa di Sociologia dello sviluppo presso la Federico II di Napoli ed esperto di politiche di welfare al livello locale, in un prezioso testo di alcuni anni fa intitolato *Poveri a chi? Napoli (Italia)* pubblicato dalle edizioni Gruppo Abete. Emerge un quadro che nel prospettare la situazione della gioventù napoletana indica l'opportunità di promuovere gli Stati generali sui giovani a Napoli e nei Sud del mondo.

L'ambiente

Pnrr, proteggere la risorsa acqua

di **Alfonso De Nardo e Bruno Miccio**

In un recente convegno alla Luiss è stato sottolineato con forza come il nuovo patto di stabilità vincoli le amministrazioni dello Stato al metodo della programmazione della spesa e a uno stretto coordinamento dei diversi livelli di governo.
La "nuova" sfida di programmare per obiettivi ricorda anni ormai lontani, di crescita impetuosa dell'economia italiana nel suo complesso, non caratterizzati da frammentazione e conflittualità istituzionale, senza improbabili fughe in avanti "autonomistiche".
Di acqua ce ne sarà sempre meno, per siccità inasprite dal cambiamento climatico. Occorre correre ai ripari: tutelare i serbatoi naturali, incrementare gli accumuli, salvaguardare la qualità delle acque superficiali, ridurre gli sprechi. Già, gli sprechi. Da decenni si parla di reti colabrodo che perdono ormai il 41% dell'acqua (come specifica il Pnrr), percentuale resa più inquietante con l'allarme siccità.
Il massimo delle perdite è registrato da tempo nel Sud (51% sempre secondo il Pnrr), ove evidentemente abbondano tubazioni e serbatoi obsoleti e fatiscenti (e sistemi di contabilizzazione e riscossione inefficienti, responsabili di quella parte cospicua dello spreco data dalle perdite contabili).
Sorprende allora che con decreto del 6 maggio scorso il ministero delle Infrastrutture abbia completato la ripartizione delle risorse Pnrr dedicate all'Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, assegnando complessivamente al Sud appena il 29,10% dei finanziamenti.
Prescindiamo pure dall'obiettivo di superamento degli squilibri territoriali dichiarato del Pnrr, che riserva perciò al Mezzogiorno una quota non inferiore al 40% degli stanziamenti. Ma secondo logica gli investimenti vanno orientati in modo da ottimizzare i risultati, ovvero intervenendo con più risorse ove i bisogni sono maggiori. Così si otterrebbe – a parità di spesa – un maggiore abbattimento di perdite e sprechi anche su scala nazionale. Non va dimenticato poi che la gestione dei servizi idrici ricade entro un modello di cost recovery, secondo cui sono i cittadini a pagare manutenzione e sviluppo dei sistemi idrici, con tariffe tanto più alte quanto più i sistemi sono oggi inadeguati e carenti. Quindi il maggior costo degli investimenti necessari per ridurre perdite o rendere comunque più efficienti adduzioni, accumuli, distribuzione, allontanamento e trattamento delle acque ricadrà sulle spalle del Mezzogiorno. A meno che un'avveduta politica nazionale non stia attenta a orientare principalmente sulle aree più critiche le risorse pubbliche, quando ci sono. Il fatto che queste vengano ripartite favorendo le aree con minori carenze non può che creare allarme e apparire come un processo opposto al riequilibrio territoriale e sociale posto alla base del Ngeu.
È ovvio che la responsabilità di ciò ricade in parte sulle amministrazioni pubbliche e sulle classi dirigenti delle Regioni meridionali, se qui non si ha la capacità di elaborare progetti in quantità e qualità tali da competere con quelli presentati nel Centro-Nord in risposta ai bandi ministeriali. Pesa per altro il depauperamento delle strutture tecniche locali.
Ma il peggio sta proprio nella logica dei bandi che, quando tutto va bene, premiano il progetto meglio confezionato a scapito di quello più urgente. Lo abbiamo visto, in modo eclatante, nella prima fase dei bandi per gli asili nido. Finanziare Parma invece di Crotone sarebbe comico se non fosse tragico.
Un ulteriore esempio. Tutti i 31 progetti presentati dalla Regione Sicilia in materia di dighe etc. sono stati dichiarati non ammissibili. Oggi la Sicilia presenta la richiesta di stato di emergenza per la siccità.
Eppure da decenni la materia delle acque è regolata da strumenti di pianificazione anche ridondanti (piano di gestione distrettuale, piano di tutela regionale, piano d'ambito), che dovrebbero definire le strategie e individuare le priorità degli interventi pubblici necessari per risolvere le inadeguatezze dei sistemi e colmare gli squilibri territoriali. Con un forte ruolo di indirizzo e sostegno del Governo.
Ai difensori del metodo della "competizione" tra le istituzioni ricordiamo la critica di Keynes al beauty contest, il concorso di bellezza come modello del comportamento dei mercati finanziari. Avremo, dunque, progetti bellissimi; ed altre procedure di infrazione in materia idrico ambientale che si aggiungeranno alle quattro attualmente aperte. Ancora una volta un'occasione sprecata.

TRAME

Il Caso Goldman
di C. Kahn. con A. Worthalter, A. Harari, M. Canat (Drammatico)
Dalla storia vera di Pierre Goldman, intellettuale rivoluzionario, condannato all'ergastolo nel 1974 per l'omicidio di due farmaciste durante una rapina. Il film ricostruisce il processo d'appello, segnato da dubbi e scontri feroci.

Il segreto di Liberato
di F. Lettieri, G. Testi. (Documentario)
Liberato è un musicista napoletano che ha mescolato la tradizione melodica con R&B ed hip-hop. Nonostante le sue esibizioni siano seguite da migliaia di appassionati, la sua identità è ignota.

Kinds of Kindness
di Y. Lanthimos. con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe (Drammatico)
Tre distinti episodi con lo stesso cast. Un uomo è succube del suo capo. Un poliziotto è convinto che la moglie, ritrovata dopo essere scomparsa in mare, sia un'altra persona. Una setta cerca anime gemelle, vive e morte, allo scopo di resuscitare cadaveri.

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

La profezia del male
di S. Cohen, A. Halberg. con J. Batalon, O. Fouere, A. Vandanapu (Horror)
Un gruppo di amici si riunisce per leggere i tarocchi. Presto si accorgono che il mazzo di carte contiene qualcosa di strano e sinistro, ma proseguono a giocare. Ciò che emerge è una terribile profezia di cui i ragazzi saranno vittime...

La stanza degli omicidi
di N. Paone. con S. L. Jackson, U. Thurman, J. Manganiello (Commedia)
Gordon, boss della droga, decide di utilizzare la galleria d'arte di Patrice per riciclare denaro sporco. Per riempire lo spazio, Gordon ordina al sicario Reggie di produrre dei dipinti. Imprevedibilmente le opere di Reggie ottengono successo...

La tartaruga
di F. Nardocci. con A. Fassari, N. Mascia, A. Ferruzzo (Drammatico)
Vedovo in pensione, Bruno vive con il figlio e la compagna trentenne incinta. L'arrivo del nascituro costringe Bruno a dover cedere la sua stanza e privarsi di vari oggetti. Entra così in contatto con l'antiquario Marcello, con cui nasce un solidale rapporto.

Noir Casablanca
di K. Lazraq. con A. E. Mansouri, A. Elaid (Drammatico)
Dib, boss di un'associazione criminale, incarica il sottoposto Hassan di rapire l'uomo responsabile della morte del suo cane. Hassan coinvolge nella missione il figlio Issam, ma, con un cadavere di troppo, l'operazione si rivela piena di imprevisti...

The penitent
di L. Barbareschi. con L. Barbareschi, C. McCormack, A. James (Drammatico)
Rifiutatosi di testimoniare in tribunale a favore di un suo paziente accusato di strage, lo psichiatra Carlos David Hirsch si ritrova coinvolto in un caso mediatico che rischia di distruggerne la carriera. Da un testo di David Mamet.

The Watchers...
di I. N. Shyamalan. con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere (Horror)
L'autosu cui Mina sta viaggiando in Irlanda si blocca al limite di una foresta. Lei penetra nella boscaglia e si ritrova all'interno di un bunker, intrappolata da tre sconosciuti, che vi si sono rintanati perché minacciati da misteriose creature...

Napoli

America Hall cinemadinapoli.it — Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		16.30 (€8,00)
Quell'estate con Irene	★★★★	18.30 (€8,00)
The penitent	★★★	16.30-18.30 (€8,00)

Filangieri Multisala cinemadinapoli.it/i-nostri-cinema/filangieri.html — Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Film	Giudizio	Orari
Il Caso Goldman	★★★★	16.10-20.40 (€9,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-20.50 (€9,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	18.10-20.45 (€9,00)
The penitent	★★★	16.30-18.30 (€9,00)

La Perla Multisala www.cineteatrolaperla.it — Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Film	Giudizio	Orari
Cattiverie a domicilio	★★★★	17.00 (€5,50)-19.00 (€7,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.00 (€5,50)-19.50 (€7,00)
Un altro ferragosto	★★★★	21.00 (€7,00)

Metropolitan cinemametropolitan.it — Via Chiaia, 149

Film	Giudizio	Orari
Challengers	★★★★	19.00 (€9,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.15 (€9,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	16.35 (€9,00)
Hotspot - Amore senza rete		17.00 (€6,50)-19.00-21.00 (€9,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.30 (€9,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.15 (€6,50)-20.20 (€9,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.30 (€9,00)
La stanza degli omicidi	★★★	21.20 (€9,00)
Me Contro te il Film...		16.30 (€6,50)-18.00 (€9,00)
The Watchers... VM 14		19.30 (€6,50)-21.30 (€9,00)

Modernissimo.it www.modernissimo.it — Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Giudizio	Orari
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	20.00 (€10,00)
Hotspot - Amore senza rete		17.00-19.30 (€7,00)
Il gusto delle cose V.O.	★★★★	19.00-21.30 (€10,00)
Il gusto delle cose	★★★★	17.00-21.30 (€6,00)
Il mio posto è qui	★★★★	19.30 (€6,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.00-18.15-21.15 (€10,00)
La tartaruga		21.30 (€7,00)
Me Contro te il Film...		17.00-17.45 (€10,00)
Noir Casablanca	★★★★	21.40 (€10,00)

Plaza Multisala www.cinemaplaza.it — Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	20.00 (€8,00)
Hotspot - Amore senza rete		18.00-20.30 (€8,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	20.30 (€8,00)
Me Contro te il Film...		16.30 (€8,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	16.30 (€6,00)-18.30 (€8,00)

Posillipo — Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli www.thespacecinema.it — Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio
Non pervenuto

Vittoria www.cinemavittoria.com — Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Giudizio	Orari
Il Caso Goldman	★★★★	18.45-21.00 (€5,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	16.00-18.00-20.45 (€5,00)
Rosalie	★★★★	16.00 (€5,00)

Fuori Città

Happy Maxicinema — c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136 AFRAGOLA

Film	Giudizio	Orari
Challengers	★★★★	21.45 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	★★★★	21.30 (€11,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	20.30 (€9,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	18.00-21.45 (€9,50)
Haikyu!! The ... V.O. SOTT ITA	★★★★★	20.00 (€9,50)
Hotspot - Amore senza rete		17.45-20.00-22.10 (€9,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.15-19.15 (€9,50)
Il regno del pianeta delle...	★★★★	21.30 (€9,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.15 (€9,50)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	17.10 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.15-22.15 (€9,50)
La stanza degli omicidi	★★★	17.45-20.00-21.15-22.15 (€9,50)
The Watchers... VM 14		18.00-20.10-22.15 (€9,50)
The penitent	★★★	22.10 (€9,50)
Vangelo secondo Maria	★★★	20.00 (€9,50)

Cinema Paradiso — Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207 ANACAPRI
Riposo

Magic Vision — Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270 CASALNUOVO DI NAPOLI

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	20.00-22.00 (€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.30-20.30-22.30 (€5,00)
Me Contro te il Film...		17.30-18.15-19.00-20.30 (€5,00)
Sala riservata		

UCI Cinemas Casoria — Via San Salvatore CASORIA

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	19.30-21.00 (€8,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	17.10 (€8,50)-19.15-21.20 (€9,50)
Hotspot - Amore senza rete		17.00 (€7,50)-19.30 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€7,50)-19.30 (€8,50)
Il regno del pianeta delle...	★★★★	16.30 (€7,50)-22.30 (€8,50)
Il segreto di Liberato	★★★★	22.00 (€9,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.45-20.15-21.30 (€8,50)-19.15 (€10,50)
Kinds of Kindness VM 14 V.O.	★★★★	19.30 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	17.15 (€7,50)-20.10-22.00 (€8,50)
La profezia del male VM 14	★★★	23.00 (€8,50)
La stanza degli omicidi	★★★	16.50 (€7,50)-22.40 (€8,50)
Me Contro te il Film...		16.00-16.30-17.00-17.30-18.30 (€7,50)-19.00 (€8,50)
The Watchers... VM 14		17.00 (€7,50)-20.00-22.20 (€8,50)

Complesso Stabia Hall — Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591 CASTELLAMMARE DI STABIA

Film	Giudizio	Orari
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	20.45 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€8,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.15 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.30 (€8,50)
Me Contro te il Film...		18.00-19.20 (€8,50)
The Watchers... VM 14		20.00-22.00 (€8,50)

Supercinema — Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058 CASTELLAMMARE DI STABIA
Chiusura estiva

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Delle Vittorie — Corso Umberto, 38 - 081/997487 FORIO D'ISCHIA

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film...		18.00-19.30
The Watchers... VM 14		21.00

Multisala Savoia — via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331 NOLA
Riposo

The Space Cinema Nola — Via Boscofangone NOLA
Non pervenuto

Delle Rose — Via delle Rose, 21 - 081/8786165 PIANO DI SORRENTO
Non pervenuto

Multisala Eliseo — Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374 POGGIOMARINO

Film	Giudizio	Orari
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	17.00
Hotspot - Amore senza rete		16.40-18.40-20.45
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	20.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.30
Me Contro te il Film...		16.30-17.45-18.30
The Watchers... VM 14		18.40-21.00

Roma — Via Roma, 55/65 - 081/472662 PORTICI

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film...		18.10-19.30-21.00 (€6,50)

Drive In Pozzuoli — Località La Schiana - 081/8041175 POZZUOLI

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		21.30 (€6,00)

Multisala Corallo — Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611 TORRE DEL GRECO
Riposo

Aequa — Corso Filangieri, 95 VICO EQUENSE
Non pervenuto

Province

Partenio — Via G. Verdi - 0825/37119 AVELLINO

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		17.00-19.00-21.00
La stanza degli omicidi	★★★	17.00-19.00-21.00
Me Contro te il Film...		16.30-17.45-19.00-20.15
The Watchers... VM 14		17.00-19.00-21.00

Nuovo Multisala — Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495 LIONI

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		17.30 (€5,50)-19.30-21.30 (€6,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.30 (€5,50)-20.45 (€6,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.30 (€6,50)
Me Contro te il Film...		17.30 (€5,50)-19.00 (€6,50)

Movieplex — Via Nicola S. Angelo - 0825/685429 MERCOGLIANO

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.15-21.30
Garfield: una missione gustosa	★★★	17.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	19.20-21.30
Hotspot - Amore senza rete		17.00-19.30-22.00
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.15
Il regno del pianeta delle...	★★★★	21.30
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-20.30-21.15
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	21.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	19.40-22.00
La stanza degli omicidi	★★★	17.20-19.40-22.00
Me Contro te il Film...		17.00-17.45-18.45-19.30
The Watchers... VM 14		17.10-19.35-22.00
The penitent	★★★	18.30

Carmen Cityplex Mirabella — Via Variante 73 - 0825/447367 MIRABELLA ECLANO

Film	Giudizio	Orari
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	18.30 (€7,00)
Hotspot - Amore senza rete		18.30-21.00 (€7,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30-20.30 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.30 (€7,00)
La stanza degli omicidi	★★★	19.00-21.00 (€7,00)
Me Contro te il Film...		17.30-19.00 (€7,00)
The Watchers... VM 14		19.15-21.15 (€7,00)
The penitent	★★★	20.15 (€7,00)

Gaveli Maxicinema — Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221 BENEVENTO

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.00 (€6,50)
Hotspot - Amore senza rete		20.00-22.00 (€6,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.00 (€6,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.00 (€6,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.15 (€6,50)
La stanza degli omicidi	★★★	19.30-21.30 (€6,50)
Me Contro te il Film...		18.00-19.00 (€6,50)
The Watchers... VM 14		18.00-20.00-22.00 (€6,50)
The penitent	★★★	20.00 (€6,50)
Vangelo secondo Maria	★★★	22.00 (€6,50)

Torre Village Multiplex — Contrada Torre Palazzo - 0824/876586 TORRECUSO

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€6,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	19.20 (€6,50)
Hotspot - Amore senza rete		18.30-20.45-22.45 (€6,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.00 (€6,50)
Il regno del pianeta delle...	★★★★	20.00 (€6,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.15-21.15 (€6,50)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	21.15 (€6,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.00-22.45 (€6,50)
La stanza degli omicidi	★★★	18.50-20.50-22.40 (€6,50)
Marcello mio	★★★★	19.00 (€6,50)
Me Contro te il Film...		18.00-18.40-20.00 (€6,50)
The Watchers... VM 14		18.50-20.50-22.45 (€6,50)
The penitent	★★★	22.40 (€6,50)

Cimarosa — Vicolo del Teatro, 3 - 081/8908143 AVERSA

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		16.30-18.30-20.30-22.30 (€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	16.30-18.30-20.30-22.30 (€5,00)

Vittoria — Piazza Vittorio Emanuele, 38 - 081/8901612 AVERSA

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	20.30 (€7,00)
Me Contro te il Film...		17.00-18.30 (€7,00)

Ricciardi — Largo Porta Napoli, 14 - 0823/963874 CAPUA
Riposo

UCI Cinemas Cinepolis Marcianise — Località Aurno, 87 MARCIANISE

Film	Giudizio	Orari
Eileen VM 14	★★★★	19.10 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	16.00 (€7,50)-19.00-21.10-22.10 (€8,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	17.00 (€8,50)-19.20-21.20 (€9,50)
Hotspot - Amore senza rete		17.30 (€7,50)-20.00-22.25 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.20 (€7,50)
Il regno del pianeta delle...	★★★★	22.05 (€8,50)
Il segreto di Liberato	★★★★	21.50 (€8,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.45 (€7,50)-19.15-19.40 (€8,50)-21.10 (€9,50)
Kinds of Kindness VM 14 V.O.	★★★★	19.05 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	17.15 (€7,50)-20.20-22.30 (€8,50)
La profezia del male VM 14	★★★	23.00 (€8,50)
La stanza degli omicidi	★★★	16.50 (€7,50)-22.15-22.40 (€8,50)
Me Contro te il Film...		16.15-17.20-18.00 (€7,50)-17.10 (€8,50)-19.00 (€9,50)

The Watchers... VM 14 — 16.40 (€7,50)-19.30 (€8,50)

Ariston — Corso Umberto I, 82 - 333/9172892 MONDRAGONE

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film...		18.00 (€7,00)

Cotton Movie — c/o Centro Comm.le Cotton Village - Via Canneto - 0823/1960218 PIEDIMONTE MATESE

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	21.00 (€5,50)
Me Contro te il Film...		17.00-19.00 (€5,50)
The Watchers... VM 14		17.00-19.15-21.30 (€5,50)

Lendi — Strada Provinciale Grumo - 081/8919735 SANT'ARPINO

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30 (€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.00-22.40 (€5,00)
Me Contro te il Film...		17.00-18.30-19.45 (€5,00)
The Watchers... VM 14		20.30-22.30 (€5,00)

Cinema Teatro delle Arti — Via Pio XI n. 45 - 089/221807 - SALERNO
Riposo

Fatima — Via Madonna di Fatima, 3 - 089/721341 SALERNO

Film	Giudizio	Orari
El paraiso	★★★★	18.00-20.00-22.00 (€5,00)

San Demetrio — Via Dalmazia, 4 - 089/220489 SALERNO

Film	Giudizio	Orari
The Holdovers - Lezioni di vita	★★★★	16.30-19.15-22.00 (€5,00)

The Space Cinema Salerno — Via A. Bandiera SALERNO
Non pervenuto

Alambra — Piazza Eugenio Abbro, 5 - 089/342089 CAVA DE' TIRRENI

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		20.00 (€8,00)-22.00
Me Contro te il Film...		17.15 (€6,00)-18.30 (€8,00)

Cine Teatro Italia — Via U. Nobile, 46 - 0828/365333 EBOLI

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film...		17.30-19.00

Galileo Galilei — Piazza Giffoni Film Festival, 1 - 089/802346 GIFFONI VALLE PIANA
Riposo

Nuovo Cinema Iris — Via Napoli, 27 - 0973/41410 LAGONEGRO

Film	Giudizio	Orari
Confidenza	★★★★	19.15-21.30
Me Contro te il Film...		18.00

Bolivar — Via Bolivar - 0974/932279 MARINA DI CAMEROTA

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.15 (€6,00)
Me Contro te il Film...		18.30-20.00 (€6,00)

Sala Roma — Via Sellitti, 24 - 081/5170175 NOCERA INFERIORE

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		20.00-21.30
Me Contro te il Film...		17.30-18.45

Multisala La Fenice — Via Marconi - 081/916896 PAGANI

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga Dig	★★★★	21.00 (€9,00)
L'esorcismo - Ultimo atto Dig VM 14	★★★	20.30-22.15 (€9,00)
Me Contro te il Film... Digitale		17.00-18.15-19.30 (€9,00)
The penitent Digitale	★★★	17.00-19.00

Cinema Teatro Charlot — piazza Don Gerardo Fiore, via Fravita, 84080, Capezzano fraz. Di Pellezzano - 0892/593359 PELLEZZANO

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		19.30 (€6,00)
Me Contro te il Film...		17.00-18.20 (€6,00)

Tempio del popolo — Via Duomo - 3383096807 POLICASTRO BUSSENTINO
Riposo

CineMaximall — Via Pacinotti c/o Centro Comm.le Maximall - 089/384918 PONTECAGNANO FAIANO

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		18.00-21.15 (€7,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-20.10 (€7,00)
La stanza degli omicidi	★★★	19.15-21.20 (€7,00)
Me Contro te il Film...		16.45-17.45 (€7,00)
The Watchers... VM 14		18.30-21.00 (€7,00)

Adriano — Via Roma - 0975/22579 SALA CONSILINA
Riposo

Teatri

Bellini — Via Conte di Ruvo, 17 081/5499688
Dal 29 giugno **Dignità Autonome di Prostituzione** di e regia Luciano Melchionna.

Casa della Musica - Federico I — Via Barbagallo, Fuorigrotta
Sabato 15 **Concerto** con Artem Pivovarov .

Galleria Toledo — Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824
Dal 7 giugno **Combo - The Queer Dance Combination Festival**.

Live Festival 2024
Piazza del Plebiscito
Dal 7 giugno **Gigi D'Alessio**.

Napulitanata — Piazza Museo Nazionale 10, 11 (Porticato Galleria Principe)
Riposo

Piccolo Bellini — Via Conte di Ruvo, 17 081 5491266
Dal 18 giugno **Opera in transizione. Anime pezzentelle dalla faccia sporca** di Mimmo Borrelli con gli allievi della Bellini Teatro Factory.

Reggia di Portici — Via Università 100
Sabato 8 **Magicamente - Notti di Giugno: Novecento** di Alessandro Baricco con Paolo Cresta.

Teatro di San Carlo — Via S. Carlo, 93/f 081/7972331
Ore 20.00 **Luisa Miller** Giuseppe Verdi diretto da Daniele Callegari con Gianluca Buratto, Michael Fabiano, Valentina Pluzhnikova, Krzysztof Baczyk, Artur Rucinski, Nadine Sierra, Sabrina Vitolo, Salvatore De Crescenzo, Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo.

Area metropolitana

POMPEI — **Teatro Grande degli Scavi di Pompei**
Odissea cancellata di Emilio Isgrò con Clara Bocchino, Francesca Cercola, Eleonora Fardella, Francesca Fedeli, Gianluigi Montagnaro, Antonio Turco. Regia di Giorgio Sangati Dal 13 giugno.

In provincia

SAN LEUCIO — **Belvedere di San Leucio**
Giovanni Allevi giovedì 13.